ANNO XXXIII — Domenica, 4 Luglio 1880 — N. 182

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» [illegible] —	» [illegible] —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» [illegible] —
America Meridionale	» 20 —	» [illegible] —	» 72 —
San Giuseppe, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» [illegible] —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 20 così per Roma come per le provincie. Un foglio arretrato centesimi 30.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
A Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Deliry Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 3 luglio

BOLLETTINO POLITICO

La lotta fra il clero e il governo, fra il partito clericale e il partito liberale, è incominciata nel Belgio colla soppressione della legazione presso il Vaticano. Questo provvedimento fu provocato dall'insolente contegno dei vescovi e dalla dubbia parola del Papa che di sotto mano incoraggiava i vescovi a proseguire nella loro campagna ed a viso scoperto assicurava il governo belga di non approvare gli eccessi di questi prelati.

Il vescovo di Liegi, nella pastorale della quaresima, paragonò i ministri « a quegli orgogliosi farisei che opponevano la legge di Dio promulgata da Mosè a quella che annunziava il Messia e rifiutavano di sottomettersi agli insegnamenti di Dio sotto il fallace pretesto d'un disaccordo fra la sua dottrina e quella dei profeti, mentre essi soltanto la respingevano perchè i loro spiriti e i loro cuori non potevano sopportare il freno imposto alle loro passioni dalla verità e dalla morale evangelica. » La pastorale del vescovo di Namur, vero *pamphlet* politico, accusa il governo e il Parlamento di voler « rapire ai fanciulli la fede cristiana per abbandonarli allo spirito dell'incredulità e del disordine, » e così termina: « i liberali sono i nemici di Dio e della Chiesa; nulla abbiate di comune con essi. » E delle scuole governative dice il cardinale arcivescovo di Malines: — « Padri e madri che ci ascoltate, sappiate che tutte le scuole di questo genere sono scuole di apostasia. Giammai il sacerdozio cattolico loro presterà il proprio concorso. »

Alle parole corrisposero gli atti. Ecco le istruzioni dell'episcopato belga in data 23 febbraio 1880: « La Santa comunione deve essere rifiutata, anche pubblicamente: 1.o agli istitutori che senza licenza speciale o dispensa persistono ad esercitare le loro funzioni in una scuola pubblica: 2.o ai membri attivi dei Comitati scolastici che adempiono le funzioni inerenti al loro mandato; 3.o agli ispettori tanto principali quanto cantonali; 4.o a tutte le altre persone che attivamente e pubblicamente concorrono a favorire le scuole pubbliche e se ne fanno protettori o difensori. » Queste istruzioni furono in tutte le diocesi seguite alla lettera. Escluse dalla comunione dei fedeli sono oggi, a migliaia e migliaia, le persone che in qualunque modo direttamente cooperano all'esecuzione della legge 1° luglio 1879. La semplice partecipazione alle opere di carità relative alle scuole ufficiali, per esempio la fornitura di abiti ai fanciulli poveri che le frequentano, divenne un crimine irremissibile. Dappertutto le coscienze si allarmarono; la pace delle famiglie fu turbata; gravi interessi furono seriamente compromessi. I sacramenti della Chiesa posti al servizio delle passioni politiche.

Noi esponiamo, non giudichiamo, e sopratutto ci asteniamo dal fare dei riscontri storici. Davanti a questo contegno violentissimo, sconveniente, anzi colpevole dell'episcopato belga poteva forse il governo belga non sospettare che o i consigli di moderazione dati ostensibilmente dal Papa ai vescovi fossero stati inefficaci o il Papa stesso ne avesse con segrete istruzioni annullato gli effetti? Tanto più che i vescovi osavano affermare ad alta voce di essere in perfetto accordo col Santo Padre. Il cardinale Dechamps, nella sua dichiarazione ufficiale del 1° dicembre dell'anno 1879, diceva in termini espliciti: « Se i vescovi fossero in disaccordo colla Santa Sede, il grande Papa che governa oggi la Chiesa, Leone XIII, non parlerebbe forse? Ma questa smentita, questo biasimo, non solamente non s'intesero dalla bocca del Santo Padre, ma invano aspettano d'intenderlo i nostri avversari; *noi lo sappiamo di certa scienza.* »

Per queste ragioni e per altre somiglianti il signor Frère-Orban telegrafava al ministro belga presso il Papa: « Secondo i giornali cattolici, l'episcopato sta per pubblicare documenti che constatino il suo completo accordo col Papa. Se vi fosse doppio giuoco, l'effetto sarebbe disastroso per il papato. Soppressione della legazione. Domandate spiegazioni. Avvertite. » E il barone d'Anethan rispondeva: « il cardinale risponde: il ministero pretende egli che il Papa chiuda la bocca dei vescovi obbligati a difendersi? Il cardinale rifiuta di dire altro. » E il ministro degli affari esteri inviò subito un altro dispaccio del seguente tenore: « Non si tratta di chiudere ad alcuno la bocca. Si tratta di sapere se si è arrivati al punto di scrivere ai vescovi il contrario di ciò che si scriveva al governo. Questo si legge nei giornali cattolici. I giornali cattolici dicono essi la verità? Chiedete ciò. » Al quale telegramma fu risposto dal barone d'Anethan: « Ecco la risposta ufficiale e testuale del cardinale: il linguaggio della Santa Sede, ne'suoi atti, è sempre stato il medesimo. Al pari dell'episcopato esso disapprova la legge nei suoi principii; esso ha costantemente raccomandato la calma, la prudenza e la moderazione. »

Sventuratamente queste dichiarazioni non avevano alcun riscontro nei fatti. I vescovi non si mostravano punto *calmi*, punto *prudenti*, punto *moderati*. Or dunque, o non ubbidivano alla voce del Papa, o le istruzioni segrete del Papa non erano conformi ai suoi suggerimenti aperti. Il governo belga sospettò che questa seconda versione fosse la vera. E i documenti venuti tempo dopo alla luce confermarono il sospetto suo. Dubbia non poteva più essere allora la sua decisione. La legazione belga presso il Vaticano fu soppressa. E la notizia fu data al barone d'Anethan in una lettera ufficiale, nella quale il ministro degli affari esteri del re del Belgio condanna con severe parole la mistificazione tentata dal Vaticano e per alcuni mesi felicemente riuscita.

L'*Osservatore Romano* protesta non sappiamo bene se contro il sunto della lettera comunicataci dal telegrafo o se contro alla lettera stessa. E chiama *falsi supposti* gli *inauditi cambiamenti*, ai quali, secondo la lettera del signor Frère-Orban, si sarebbe lasciata andare la Santa Sede nei rapporti fra essa e l'episcopato belga. Forse a caso l'*Osservatore Romano* si limita a parlare dei rapporti fra il Papa e l'episcopato belga. Fors'anco a bello studio. La questione, in ogni caso, non è già se i rapporti tra il Papa ed i vescovi belgi siano sempre stati gli stessi, ma se siavi sempre stato accordo, e aperto e segreto, tra le istruzioni date dal Papa ai vescovi e le comunicazioni fatte da esso al governo del Belgio.

IL DAZIO DEI VINI ITALIANI IN INGHILTERRA

E LE DELUSIONI DEL SIGNOR GLADSTONE

Un telegramma da Londra contiene una notizia importante: il Gladstone, a quanto pare, si disdice, confessa le sue delusioni pubblicamente e ritira la sua proposta di modificazione della scala alcoolica del vino. Forse si sarà riservato di ripresentarla dopo la conclusione dei negoziati commerciali colla Francia, ovvero quando abbia più chiara persuasione che sieno imminenti gli accordi con essa. Com'è avvenuto questo pentimento, dopo tanta solennità di discussioni e dopo tante speranze alate che la sua magnifica parola ha fatto correre pel mondo? Chi leggerà l'articolo della *Nuova Antologia* pubblicato nel numero del primo luglio dal nostro onorevole amico Luzzatti, avrà la spiegazione dell'enigma.

Il nostro amico ha messo in rilievo come il Gladstone attendesse un'accoglienza ben più lieta. Egli era ancora pieno dei suoi ricordi magnanimi del 1860, quando, d'accordo con Cobden e con Napoleone III, iniziò il *secondo periodo eroico del libero cambio.* E poichè, come succede a quelle menti eccelse, pregne d'idealità, nulla imparano e nulla obliano per effetto del tempo, e disdicono il mondo che non li intende piuttosto che le loro fedi sublimi, il Gladstone ha creduto che la sua parola rinnovasse nel 1880 i meravigliosi effetti del 1860. Ma quanto diversa da quella del 1860 è l'Europa d'oggidì! La Francia aveva ottenuto l'onore di un'offerta splendida: la riduzione alla metà (da 12 a 6 scellini per gallone a 4 litri 54) del dazio sui vini leggeri, cioè sui Bordeaux e somiglianti.

Così il Gladstone sperava di ravvivare ancora più i cambi internazionali fra i due Stati e di ottenere la diminuzione di certi enormi dazi francesi. Per contro dalla stessa Francia sorge la prima parola di protesta; anche avanti che la Spagna, il Portogallo, e l'Italia si dolgano di essere tagliate fuori dalla riforma, la Camera di Commercio di Bordeaux, il centro delle esportazioni di vini francesi per l'Inghilterra, si querela, e dimostra che la nuova riforma aggravando il dazio dei vini spediti in bottiglie costerà alle esportazioni francesi 70,000 lire sterline di più. E queste proteste non sorgono in nome della protezione ma del libero cambio!

Quindi avendo perduto l'appoggio dei liberi cambisti, il Gladstone rimaneva esposto alle censure dei protezionisti francesi, i quali assalirono subito in Senato la missione del signor Say. Anche il signor Say, amico del Gladstone, credeva di tornare in Francia come un trionfatore e invece il governo ha dovuto in Senato scemare importanza alla sua missione. E mentre egli aveva dato al Gladstone l'affidamento che il nuovo trattato si sarebbe discusso e definito entro l'agosto, oggidì il governo francese ha fatto sapere al primo ministro d'Inghilterra che omai bisognava prorogare a gennaio questa speranza.

E s'illudono ancora; perchè il Senato di Francia non permetterà mai che si negozi un trattato prima che sia promulgata la legge sulle tariffe generali, ch'esso ora esamina con molta lentezza. Forse il Gladstone potrebbe propiziarsi di nuovo l'animo dei girondini e degli altri esportatori di vino francese, parificando le esportazioni in bottiglie a quelle in botti. Ma il Tesoro inglese ne avrebbe una perdita troppo forte, e temiamo che difficilmente la Francia offrirebbe compensi sufficienti sulle tariffe industriali e tali, che potessero appagare i manifattorieri britannici.

Insomma, la situazione è buia; le difficoltà crescono sempre più, anche quando sono migliori le intenzioni.

L'equità internazionale tutti l'hanno in sommo della bocca e pochi in fondo del cuore! E l'egoismo delle nazioni si confonde col loro patriottismo! Ma ciò non basta. I favori offerti dal Gladstone alla Francia suscitano il più profondo malumore in Italia, in Spagna, in Portogallo, che non partecipano ai profitti sperati. Dopo tanti anni di fatiche spese invano acciocchè il governo inglese sopprimesse o diminuisse il dazio differenziale di 150 per cento che pesa ai loro danni, oggidì si trovano delusi. Il Gladstone, rimproverato di ciò dai suoi avversari alla Camera dei Comuni, ha lasciato intravedere che col mezzo di negoziati e compensi equivalenti si sarebbero potuto appagare anche i desiderii degli altri Stati esportatori di vini.

Ma la risposta non è stata soddisfacente e l'on. Luzzatti, quantunque inspirato da somma benevolenza per l'Inghilterra e per Gladstone, dimostra nella *Nuova Antologia* che l'Italia non può fare coll'Inghilterra un vero e proprio negoziato. E passa in rassegna sommariamente le pratiche passate, ammette che si possa contentare l'Inghilterra in alcuni lievi ritocchi, ma sostiene che il volume delle nostre tariffe generali, già in parte diminuito pel trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, debba rimanere intatto per i prossimi negoziati colla Francia, che è il perno principale delle relazioni commerciali dell'Italia coll'estero. E anche pe' lievi ritocchi, l'Italia dovrebbe ottenere positivi compensi nella scala alcoolica del vino.

La quale l'onor. nostro amico esamina dal punto di vista delle esportazioni italiane e determina in modo preciso i danni e i vantaggi delle proposte del Gladstone, intorno alle quali corsero anche in Italia giudizi non sempre corretti e che il nostro giornale medesimo, principalmente per errori tipografici incorsi, e sulle prime impressioni, ha lasciato apparire più duro che non sieno in realtà. Il fatto è che quelle proposte migliorano il trattamento dei vini leggieri e medi, non peggiorano quello dei vini forti, aggrava soltanto fra 38 e 41 gradi Sykes, le esportazioni dei vini liquorosi e più forti.

Ma in questa categoria ultima, spagnuoli e portoghesi sono più interessati degli italiani. Se non ottengono essi una diminuzione, non vi è speranza che possa ottenerla l'Italia; se essi l'ottengono, per l'applicazione della formula della nazione più favorita, ne fruiremo anche noi. Il dilemma ci pare evidentissimo. Con ciò non va assolto il metodo inglese; rimane ancora come era per lo passato, infesto alle esportazioni dei vini forti, che sono uno speciale e naturale privilegio di quei climi più caldi, ove il calore del sole si fa *vino, giunto all'umor che dalla vite cola.* Il sistema inglese di collegare la tassazione del vino con quella dell'alcool per convenienze fiscali, punisce i vini dei climi meridionali.

Contro ciò converrà sempre protestare e ogni volta che l'Inghilterra chiederà più mite trattamento per le sue industrie al Portogallo, alla Spagna e alla Italia si sentirà opporre questa dura sentenza, che si contiene in un memoriale dell'onorevole Luzzatti diretto al governo inglese nel 1875, quando erasi recato in Inghilterra per incarico del governo italiano a conferire col *Foreign Office* e già da questo ufficio pubblicato. « Ciò che il governo del Re domanda è che la legge degli scambi « abbia anche in questo caso la sua « applicazione. La vigna è nella peni- « sola una delle fonti principali della « prosperità del paese. I vini hanno in « Italia l'importanza degli oggetti manu- « fatti in Inghilterra. L'Inghilterra deve « fare ai vini italiani un trattamento « equo, come deve farlo l'Italia ai pro- « dotti dell'industria inglese. *Fra « queste due tariffe, indipendentemente « da ogni metodo di negoziati e per la « forza stessa delle cose,* esiste una con- « nessione, alla quale le *due parti non « possono sottrarsi.*

« L'Italia può consentire che la solu- « zione del problema sia preceduta da « una inchiesta speciale sulla forza al- « coolica dei vini italiani: inchiesta « alla quale potrebbe prender parte una « Commissione inglese. Potrebbe pari- « mente consentire, mossa da uno spi- « rito di conciliazione, che la revisione « della scala alcoolica sia differita sino « a che il gabinetto inglese, possa pren- « dere, nell'occasione del rinnovamento « del trattato di commercio colla Francia, « gli accordi richiesti dalla mutazione « del presente sistema. Ma vi è un « punto sul quale il governo del Re « non crede di poter transigere.

« Deve domandare all'Inghilterra, « come lo ha domandato alla Francia, « come lo domanda oggi alle altre po- « tenze, che le concessioni sulle tariffe « dei prodotti industriali sieno simul- « tanee ai vantaggi consentiti ai pro- « dotti naturali della penisola e spe- « cialmente a favore del vino, che di « questi prodotti è, senza dubbio, uno « dei più importanti. »

Questo linguaggio fermo e conciliante rappresenta il nostro diritto temperato dalla equità e dev'essere la guida, come lo è sempre stato sinora, dell'azione dei vari ministeri, i quali, si chiamino Minghetti, Depretis o Cairoli, in questo affare hanno sempre seguita la retta via.

I diritti del Senato

La *Riforma* persiste nel considerare come questione interna della Camera quella delle ingerenze governative nelle elezioni e continua a negare al primo ramo del Parlamento la facoltà di occuparsi del modo cui si esercita uno dei più preziosi diritti, sanciti dallo Statuto, l'elettorale.

È superfluo dire che le osservazioni della *Riforma* in risposta al nostro articolo dell'altro ieri non ci hanno punto persuaso. Ci hanno, anzi, infuso ognor più saldo il convincimento che le nostre fossero buone ragioni in favore dei diritti del Senato, imperocchè, se obbiezioni gravi si avessero potuto muovere alla tesi da noi sostenuta, la nostra consorella non sarebbe ricorsa ad argomenti che si ritorcono molto agevolmente contro la massima che essa propugna.

La *Riforma* riconosce essere naturale che il Senato si occupi dell'indirizzo generale della politica del governo, ma non delle questioni che essa considera attribuzioni speciali dell'altra Camera ed osserva che se l'on. Zini avesse proposto una mozione di biasimo contro il governo, sarebbe stata infirmata la legittimità dell'esistenza della Camera dei deputati.

Questa osservazione può farsi anche a proposito d'una mozione di biasimo che l'on. Crispi, per esempio, avesse proposto in seguito alla sua interpellanza, colla aggravante che, in caso di approvazione della mozione stessa, la Camera, secondo la teoria della *Riforma*, infirmerebbe la propria esistenza.

Ma ciò non è, imperocchè il governo può essere accusato d'indebite ingerenze elettorali senza offesa della Camera. Le ingerenze, per esempio, che l'on. Zini avesse provato, davanti al Senato, come tentativi del ministero per escludere dalla Camera gli on. Crispi, Nicotera ed altri deputati, in che potevano infirmare la legittimità della Assemblea elettiva?

La questione va considerata dall'elevato punto di vista dell'esercizio del diritto dei cittadini e, sotto questo aspetto, noi la riguardiamo per sostenere che è di competenza anche del Senato.

Alla nostra osservazione che, in Inghilterra, se la Camera dei Comuni non credesse occuparsi di ingerenze governative nelle elezioni, se ne occuperebbe la Camera Alta, vindice della libertà cittadina, la *Riforma* risponde:

« Anche in Inghilterra avvenne che « il governo fosse accusato d'indebite « ingerenze nelle elezioni; anche in « Inghilterra, come in Italia, il governo « fu chiamato a renderne conto alla « Camera dei Comuni; ma, diversa- « mente che da noi, la Camera dei « Lordi non se ne occupò. »

Ma se la Camera dei Comuni avesse sancito col silenzio gli atti illegali del governo, crede la *Riforma* che l'altra Camera non avrebbe avuto il diritto di occuparsi della questione? Ecco ciò che non ammettiamo.

Su un altro punto dobbiamo rispondere alla *Riforma*. Noi abbiam detto che la nostra consorella « ammette il diritto dell'on. Crispi di interpellare i ministri nella Camera sulle nomine dei senatori » ed essa ci risponde colle seguenti parole:

> *L'Opinione* s'inganna. Noi, come stampa, e com'era nostro diritto e nostro dovere, ci siamo occupati all'occasione, e secondo le nostre idee, della nomina dei senatori; ma l'on. Crispi non ha mai pensato nè penserebbe di sollevare quella questione alla Camera dei deputati, appunto perchè tenere giustamente della completa ed assoluta indipendenza reciproca delle due Camere.

La *Riforma* rilegga gli atti parlamentari e troverà pienamente giustificata la nostra osservazione, perchè troverà che nella seduta della Camera del 17 marzo 1864 l'on. Crispi non solo interpellò il ministero sulla nomina di 23 senatori, ma usò parole vivacissime, dicendo che quei 23 senatori potevano essere 23 voti acquistati alla legge che allora discutevasi, ed accusò il ministero di rendere, con quelle nomine, illusorio il meccanismo parlamentare.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

Nikel malleabile — Metallo Spence — Una nuova invenzione di Edison per l'estrazione dell'oro dalle sabbie aurifere e posizione — Nuove esperienze del sig. Mouchot sull'utilizzazione del calore solare — Il sig. Chabot-Karlen a proposito della pesca delle sardine.

Il nikel non è conosciuto ordinariamente che come componente di alcune leghe, oppure come rivestimento di oggetti in ferro o in rame. Il suo colore brillante, sebbene un po' giallognolo, il bel polimento di cui è capace, la sua quasi inalterabilità agli agenti atmosferici e la proprietà che impartisce ai metalli ai quali è allegato, lo hanno fatto addottare anche per oggetti d'ornamento e di uso ordinario e persino in apparecchi industriali.

Le leghe più conosciute sono: quella di rame e 22 per cento di nikel; quella delle monete svizzere e tedesche composta di 25 per cento di nikel e 75 per cento di rame; la lega usata per la fabbricazione delle casse da orologio, per catenelle, portalapis, ecc., che contiene da 50 a 60 per cento di nikel; e quella conosciuta in Francia sotto il nome di *Maillechort* e di *Neusilber* o *Argentan* in Germania: quest'ultima lega consta di due parti di rame e una di zinco legati a 6 — 15 per cento di nikel, e se ne fanno vassoi, bricchi, servizi da the, ecc.

Il nikel però, quantunque sia assai duttile e malleabile, e goda di una tenacità considerevole, circa una volta e mezzo quella del ferro, non ha mai potuto essere usato solo perchè esso perde queste proprietà, necessarie alla lavorazione, quando contenga traccie di impurità, o, anche chimicamente puro, venga fuso: allora diventa poroso, fragile, non può essere fucinato, nè passato al laminatoio perchè si sfalda e cade, e alla trafila si rompe.

Il signor Fleitmann, addetto alla fabbrica di nikel e di maillechort di Iserlhorn, collegando questo fatto coll'altro analogo che si verifica per l'argento, ha pensato che, come avviene di questo metallo, anche il nikel fuso potesse assorbire qualche gas, e dall'esame del processo di fabbricazione del nikel deducendo che questo gas potesse essere dell'ossido di carbonio, cercò se l'introduzione di un metallo molto ossidabile non potesse avere per effetto la riduzione dell'ossido di carbonio e l'eliminazione quindi della sostanza gassosa.

L'esperienza gli diede ragione: infatti basta aggiungere al nikel fuso qualche millesimo di magnesio perchè il metallo raffreddandosi si mantenga compatto e malleabile, perfettamente adatto, insomma, alla lavorazione. Il signor Fleitmann ottenne poi lo stesso risultato sostituendo lo zinco al magnesio, oppure aggiungendo della magnesia all'ossido di nikel, che serve all'estrazione del metallo.

Alla *Société d'Encouragement* furono presentati molti oggetti fatti di nikel ottenuto col nuovo procedimento: dei fili di piccolo diametro, delle lamine sottilissime, posate, vasi, e, tra gli altri, crogiuoli e capsule che possono sostituire quelli in argento, che si impiegano per la fusione della potassa.

Il nikel così ottenuto oltre essere perfettamente duttile e malleabile, e poter essere quindi foggiato ne' modi più svariati come si fa del ferro, gode anche della proprietà di saldarsi perfettamente anche al ferro e all'acciaio. Si possono per ciò fabbricare delle lamine rivestite di nikel. Per esempio, sovrapponendo a una lamina di ferro grossa da 3 a 5 millimetri, una di nikel grossa 2 millimetri, riscaldando le due lamine al color rosso bianco e passandole poi al laminatoio, se ne ottiene la saldatura perfetta e si può arrivare a fare una lamina grossa 1/10 di millimetro, ricoperta di uno strato tenuissimo di nikel. La saldatura ottenuta è tale che la lamina si può lavorare sul tornio, e addattare a mandrini, e adoperare poi a caldo e a freddo senza che i due metalli si separino.

Questa, come in generale tutte le novità industriali, per ora non venne annunciata che per sommi capi; i risultati ottenuti appaiono però assai promettenti e fanno sperare che il nikel per la sua inalterabilità all'azione degli agenti atmosferici e di alcune sostanze, come le alcaline, che occorrono nell'industria, abbia presto a servire alla fabbricazione di apparecchi sostituendo, con un vantaggio non indifferente di costo, altri metalli, tra i quali l'argento.

—

Oltre Manica pare vada facendosi strada una nuova composizione metallica, la quale ha avuto il nome di *metallo Spence* dal suo inventore L. Berger Spence. Questi, studiando l'azione dello solfo fuso su alcuni solfuri metallici, trovò che se ne ottengono delle combinazioni caratterizzate da un insieme di proprietà comuni, e le quali fuse, e lasciate raffreddare poi si solidificano in una massa omogenea e tenace.

Il metallo Spence è un solfuro di ferro mescolato a solfuro di zinco e solfuro di piombo. In quali proporzioni questi vi entrino e come se ne faccia la preparazione non mi è riescito di trovarlo detto, e nemmeno come si possa definire chimicamente.

Il sig. Hodgkinson gli attribuisce una densità di 3,37 a 3,40; lo dice assai omogeneo, abbastanza tenace, e resistente all'azione degli alcali e degli acidi: secondo lo stesso autore il nuovo metallo fonde a 160°C., e nel solidificarsi è suscettibile di una dilatazione, il che lo rende assai addatto alla fabbricazione di oggetti gittati.

Il suo poco peso, un terzo circa di quello del piombo, il suo costo inferiore di circa 16 per cento a quello del piombo stesso e la sua inalterabilità agli agenti atmosferici e agli acidi hanno indotto una Compagnia del gas (la *South Metropolitan*) a far eseguire delle prove allo scopo di sostituirlo al piombo nei giunti dei tubi, e i risultati ottenuti furono soddisfacentissimi. Uno di questi giunti ha resistito a una pressione di 12 atmosfere senza dar luogo alla minima fuga.

Questo metallo parrebbe dunque suscettibile di molte applicazioni e, per dirne una, quella delle camere per la fabbricazione dell'acido solforico, che ora si fanno, come è noto, in piombo. Potrebbe essere impiegato ogni qualvolta non si avesse a temere una temperatura superiore a 100° C.

—

Alcuni periodici mettono pure il nome di Edison tra quelli degli inventori della mesata. Ora ce ne sono tanti di inventori!. Questa volta non si tratta di telegrafi scriventi, o di telefoni, di fonografi e nemmeno di una nuova lampada elettrica più o meno disgraziata. Il signor Edison avrebbe trovato la

La *Riforma* allora non era nata, e ammettiamo che avrebbe, se fosse stata al mondo, protestato contro l'interpellanza del suo onorevole amico, svolta nella Camera, su una questione interna del Senato, ma il fatto è che l'on. Crispi ha sollevato quella questione nella Camera.

Speravamo che la *Riforma* ci serbasse il *dulcis in fundo*, rispondesse cioè alla nostra domanda circa l'interpellanza Crispi sulle ingerenze governative elettorali, ma essa si limita a dirci che l'interpellanza fu rinviata e sarà svolta *a suo tempo*... E quando verrà questo *suo tempo?* Forse durante le vacanze estive, o quando l'eco delle ultime elezioni sarà dileguata?...

Lettere da Napoli

*(Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE*)*

Napoli, 2 luglio.

Coll'esperimento fatto questa notte pare che la funicolare del Vesuvio verrà illuminata una volta la settimana a luce elettrica. La difficoltà maggiore e che pur si è superata, era quella d'illuminare una lunghezza di 880 metri.

Quindici lampade illuminano tutta la linea di una luce vivida ed abbagliante. Queste lampade guardate da lontano prima che si cominci l'ascensione per la funicolare sono di un effetto meraviglioso, ed anche guardate da Napoli come nel primo esperimento fatto quasi quasi ad occhio nudo, erano distinguibili e producevano un bellissimo colpo d'occhio. Un collettore armillare situato alla stazione di partenza illumina con un intenso fascio di luce tutta la linea; però non essendo il collettore messo in opera iersera adatto per le lampade di sistema Siemens, così la luce non era quanto pure avrebbe dovuto essere con un sistema simile a quello delle lampade adoperate. Ma questo piccolo inconveniente sarà fra giorni riparato dalla Società che nulla trascura per mantenersi il credito e la simpatia della nostra cittadinanza, che accorre numerosa al Vesuvio.

Ieri sera stessa assieme agl'invitati per l'esperimento, parecchie signore e gentiluomini della città fecero l'ascensione, ammirando l'opera prodigiosa sì felicemente compiuta.

Fu detto qualche mese fa, che questo apparecchio si faceva venire dalla Germania per fare ascendere la Regina di notte al Vesuvio per la funicolare illuminata a luce elettrica; ora pare invece che questo sistema resterà fisso adoperandosi una volta per settimana. Però la gita di S. M. la Regina si assicura non si farà molto attendere.

Ed a proposito della Regina, oggi qui si celebra una festa con una solenne processione che fin dal 1860 era proibita. Ho detto a proposito di S. M. e vi dirò perchè.

In uno dei quartieri di Napoli, nel quartiere Stella, vi è una chiesa che porta il nome di San Vincenzo alla Sanità. La festa di questo santo che si celebra dappertutto in aprile, in questo quartiere è celebrata nella prima domenica di luglio e dura tre giorni. San Vincenzo in Napoli, non so se anche altrove, è ritenuto per un santo miracoloso assai. S. M. la Regina, ecco come viene in campo la nostra ospite reale, dicono che pochi giorni fa visitò quella chiesa. Il popolo s'accalcò, come sempre, attorno alla Regina, facendole festa. Pregato che Sua Maestà ebbe colà, lasciò larga elemosina, ma prima che potesse andar via, fu pregata da tutti perchè acconsentisse a fare uscire la processione in onore di San Vincenzo che fin dal 1860 era stata proibita. La Regina promise che avrebbe fatto quanto era in lei per soddisfare tale desiderio. Ed infatti ne parlò al prefetto, il quale pare abbia acconsentito. Così oggi avremo questa processione.

Il popolo corre a calca in quel quartiere, i balconi, le finestre, le loggie, sono state prese d'assalto, come per assistere ad un corso di carri. Speriamo che non s'abbiano a deplorare disordini e che la folla si contenga nei giusti limiti di un desiderio appagato.

Il Consiglio di Stato

Pubblichiamo il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro dell'interno per modificare la legge sull'ordinamento del Consiglio di Stato:

Art. 1. Agli articoli 1, 4, 5, 7, 9, 10, 14, 15, 17, 19, 25, 26, 27 e 28 della legge 20 marzo 1865, allegato D, sono apportate le seguenti modificazioni:

« Art. 1. Il Consiglio di Stato si compone: 1.o di un presidente e di quattro presidenti di sezione; 2.o di sedici consiglieri in servizio ordinario; 3.o di otto consiglieri in servizio straordinario; 4.o di otto commissari del governo; 5.o di un segretario generale; 6.o di quattro segretari di sezione.

« I consiglieri di Stato in servizio straordinario saranno scelti fra i funzionari superiori dell'amministrazione; essi conserveranno il loro titolo, le funzioni e lo stipendio del grado, e riceveranno un'indennità annuale di lire 1000.

« Saranno addetti al Consiglio di Stato dieci uditori.

« Art. 4. (Da aggiungersi il capoverso seguente).

« Questa disposizione non si applica ai consiglieri di Stato in servizio straordinario. »

« Art. 5. I consiglieri di Stato in servizio ordinario e i commissari del governo, senza perdere il loro posto e l'anzianità in Consiglio, potranno essere nominati a funzioni pubbliche, la cui durata non ecceda tre anni.

« Gli stipendi non potranno essere cumulati. »

All'art. 7, dopo il numero 3, è aggiunto il seguente:

« 4. Dà parere sulle convenzioni che debbono essere approvate per legge. »

Il N. 4 dell'art. 9 è così modificato:

« 4. Sui ricorsi fatti al Re, sia per illegittimità, sia in merito, contro provvedimenti amministrativi, sui quali siano esaurite o non possano proporsi domande di riparazione in via gerarchica, e non possa adirsi l'autorità giudiziaria. »

« Art. 10. Il Consiglio di Stato esercita giurisdizione propria, pronunciando con decreti motivati:

« 1. Sulle controversie fra lo Stato e i suoi creditori, riguardanti la interpretazione dei contratti di prestiti pubblici, delle leggi relative a tali prestiti, e delle altre sul debito pubblico;

« 2. Sulle questioni d'interpretazione o di applicazione dell'art. 4 della legge 20 marzo 1865, allegato E, sul contenzioso amministrativo, e in generale, sulle questioni di esecuzione dei giudicati a carico delle pubbliche amministrazioni, in relazione a detta legge, nonchè alla legge sulla contabilità generale dello Stato 22 aprile 1869, n. 5026.

« 3. Sui sequestri di temporalità che siano determinati da violazione delle leggi, sui provvedimenti concernenti le attribuzioni del potere esecutivo di fronte alle autorità ecclesiastiche e sopra gli atti provvisionali di sicurezza generale relativi a questa materia.

« 4 Sui ricorsi contro le decisioni della Deputazione e del Consiglio provinciale in materia di elezioni amministrative.

« 5. Sulle contestazioni relative ai rapporti tra gli impiegati e la pubblica amministrazione.

« 6. Sui reclami contro la Corte dei conti.

« 7. Sulle altre materie che dalle leggi generali o speciali del Regno sono deferite al Consiglio di Stato.

« Art. 11. Nelle materie determinate dal precedente articolo il Consiglio di Stato giudica pure della sua competenza, nonchè dei ricorsi per annullamento a cagione d'incompetenza assoluta o di eccesso di potere, promosse contro decisioni di altri corpi od autorità amministrative.

« Art. 14. Il Consiglio di Stato è diviso in quattro sezioni:

« 1. Sezione di legislazione, della giustizia e dei culti e degli affari esteri.

« 2. Sezione dell'interno e dell'istruzione pubblica.

« 3. Sezione delle finanze, del tesoro, dell'agricoltura, industria e commercio.

« 4. Sezione dei lavori pubblici, della guerra e della marina.

« Art. 15. Ciascuna sezione si compone di un presidente, di quattro consiglieri in servizio ordinario, di due consiglieri in servizio straordinario e di due commissari del governo.

« I consiglieri in servizio straordinario non hanno voto deliberativo che negli affari che riferiscono.

« Potranno tuttavia in caso di bisogno essere destinati per decreto reale a far le veci di consiglieri in servizio ordinario con voto deliberativo su tutti gli affari.

« I commissari del governo daranno le loro conclusioni nelle materie contenziose e riferiranno nelle materie consultive, con voto deliberativo in queste ultime per gli affari di cui saranno relatori.

« Art. 17. La distribuzione dei consiglieri e dei commissari del governo nelle sezioni sarà fatta ogni anno per decreto reale.

« I segretari sono assegnati a ciascuna sezione con decreto ministeriale.

« Art. 19. Le deliberazioni si prendono a maggioranza assoluta di voti. In caso di parità, il voto del presidente avrà la preponderanza.

« Alle decisioni pronunciate in via contenziosa così dalle sezioni come dal Consiglio a sezioni riunite, sono applicate le prescrizioni degli articoli 54, 358, 320 e 540 del Codice di procedura civile.

« Art. 25. Le decisioni sulle controversie di cui all'articolo 10 si pronunciano in primo grado dalla sezione alla quale per ragione di materia la cognizione è devoluta, costituita in sezione di contenzioso.

« Art. 26. Contro le decisioni delle sezioni del Consiglio di Stato e contro i decreti della Corte dei conti in materia di pensioni o d'indennità è ammesso il reclamo da proporsi, nel termine di novanta giorni, al Consiglio a sezioni riunite, il quale pronuncia a norma dell'art. 27.

« Nei giudizi di cui all'articolo 11 il ricorso è fatto direttamente alle sezioni riunite.

« I reclami contro le decisioni delle sezioni hanno effetto sospensivo, salvo che la decisione impugnata sia stata dichiarata, o di ufficio, o su istanza di parte, provvisoriamente esecutiva.

« Art. 27. Nei giudizi dinanzi alle rispettive sezioni sono lette le istanze e le conclusioni presentate dagli interessati nel termine che verrà stabilito dal regolamento, e sarà udito, nelle sue conclusioni orali, il commissario del governo.

« Nei giudizi dinanzi al Consiglio a sezioni riunite, la discussione si apre con una Relazione del consigliere relatore, e dopo sentite le parti, o chi le rappresenta, si chiude colle conclusioni scritte del commissario del governo. La decisione del Consiglio è irrevocabile.

« Art. 28. I ricorrenti in via contenziosa dovranno fare elezione di domicilio presso un avvocato patrocinante dinanzi la Corte di Cassazione di Roma e farsi rappresentare da lui quando non intendano comparire in persona.

« Al domicilio stesso saranno notificati i decreti del Consiglio per cura del segretario generale, entro il termine di giorni quindici da quello della deliberazione.

« La notificazione degli atti e delle decisioni per gli affari di cognizione del Consiglio di Stato dovrà essere fatta, a pena di nullità, da uscieri nominati colle norme stabilite dal regolamento. »

Art. 2. Il governo del Re è autorizzato a fare i provvedimenti necessari alla esecuzione della presente legge, a modificare il regolamento in vigore, a determinare le condizioni per la nomina degli uditori, a stabilire le norme per la istruzione degli affari, e a regolare la posizione dei consiglieri di Stato che per effetto dell'articolo 1° cesseranno di far parte del Consiglio.

TABELLA
degli stipendi del personale del Consiglio di Stato.

Presidente del Consiglio	L. 15,000
Presidente di sezione	» 12,000
Sedici consiglieri in servizio ordinario	» 10,030
Otto consiglieri in servizio straordinario (indennità per ciascuno)	» 1,000
Quattro commissari del governo di 1ª classe	» 7,000
Quattro commissari di 2ª classe	» 6,000
Segretario generale	» 8,000
Due segretari di sezione di 1ª classe	» 6,000
Id. id. 2ª classe	» 5,000
Cinque uditori di 1ª classe	» 3,500
Id. id. di 2ª classe	» 3,000

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 3 luglio.

(33ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

Lugli e Pasquali chiedono l'urgenza per petizioni.

Si accorda un congedo di 15 giorni all'on. Sambuy.

Pasquali chiede l'urgenza, che è accordata, sul progetto di legge per venire in aiuto dei comuni nelle istituzioni di scuole agrarie.

Incagnoli chiede ed ottiene l'urgenza pel progetto sui magazzini generali.

Pres. Lunedì si discuterà la elezione contestata dei Cittanova.

La Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. Borgnini a deputato del collegio di Asti.

L'elezione è convalidata.

Pres. La Giunta propone che sia convalidata l'elezione dell'on. Razzaboni a deputato del collegio di Mirandola.

Luzzatti combatte la proposta della Giunta, sostenendo che il prof. Razzaboni è ineleggibile, in forza della legge sulle incompatibilità, avendo egli un incarico, cioè una direzione della scuola degli ingegneri, oltrechè la cattedra.

Guala sostiene le conclusioni della Giunta, proponendo che l'elezione sia convalidata nel solo senso della validità delle operazioni elettorali.

Salaris sostiene l'ineleggibilità dell'onorevole Razzaboni e combatte la proposta della Giunta e il concetto dell'on. Guala.

Lovito prega l'on. Guala di non insistere nella sua proposta.

Guala la ritira.

Pres. La Giunta, a parità di voti, propone la convalidazione dell'elezione dell'onorevole Razzaboni.

La Camera, dopo prova e controprova, respinge la proposta della Giunta.

Pres. L'elezione dell'on. Razzaboni non è convalidata. Dichiara quindi vacante il collegio di Mirandola.

La Camera approva la proposta della Giunta per la convalidazione dell'on. Baccina a deputato del collegio di Caccamo.

Pres. Si passa alla discussione della elezione del collegio di Caserta. La Giunta propone all'unanimità l'annullamento della elezione dell'on. Rodolfo Englen e propone a maggioranza la proclamazione dell'onorevole Comin a deputato di questo collegio.

Vastarini parla lungamente in favore della proclamazione dell'on. Englen, combattendo la proposta della Giunta.

Bruschetti sostiene le conclusioni della Giunta, appoggiandosi specialmente sui precedenti della giurisprudenza parlamentare in materia elettorale.

Parenzo sostiene la proposta della Giunta. (Rumori — grida che impediscono di udire).

La Camera approva, a grande maggioranza, la prima parte della proposta della Giunta per l'annullamento dell'elezione dell'onor. Englen.

Dopo due prove e controprove, è ancora dubbia la votazione della seconda proposta della Giunta concernente la proclamazione a deputato di Caserta dell'on. Comin.

Pres. Si dovrà votare per divisione. Coloro che approvano la seconda parte della proposta della Giunta passino a destra; coloro che la respingono passino a sinistra.

(Confusione — I deputati di destra passano tutti a sinistra).

Pres. proclama il risultato della votazione, che è per la convalidazione dell'elezione dell'on. Comin a deputato del collegio di Caserta.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei provvedimenti finanziari.

Pres. Dà la parola all'on. Grimaldi perchè prosegua e compia (Ilarità) il suo discorso.

Grimaldi. Proseguirò e compirò il mio discorso.

L'oratore continua l'esame delle spese da lui proposte e che trova giustificate.

Passa in rassegna i provvedimenti proposti.

Parla delle riforme tributarie e dice che lo spaventano coloro che vogliono l'abolizione della tassa del macinato, negando il disavanzo che è evidente.

Riporta opinioni di Peel, Cavour e Léon Say.

Dice che l'aumento naturale delle imposte dev'essere dedicato alle spese impreviste, necessarie.

L'oratore parla della abolizione del macinato, che ritiene necessaria per ragioni di giustizia, ma purchè non si perturbi il pareggio. Ha dimostrato che il pareggio si perturberebbe ora.

Se vuolsi davvero la riforma tributaria, si propongano progetti di serie riforme e di serie economie, delle quali si parla tanto, senza farne mai.

L'oratore crede possibili le riforme e le economie.

La Camera abolirà nuovamente la tassa del macinato, ma, ciò facendo, perturberà il bilancio senza recare un vero sollievo ai contribuenti.

Conchiude dichiarando che la politica finanziaria del ministero è dannosa alle finanze.

Pensate, dice alla maggioranza e al ministero, alla caducità delle cose umane. Vo lo ricordo come all'antica Roma ai trionfatori lo ricordava lo schiavo che loro mettevano dappresso (Bene — Applausi a Destra e al Centro — Applausi da una tribuna).

Pres. avverte le tribune che non sono permessi i segni d'approvazione o di disapprovazione.

Bonghi presenta la relazione sul bilancio interno della Camera.

Romeo presenta la relazione su un progetto di legge.

Pres. La discussione finanziaria proseguirà lunedì.

La seduta è levata a ore 6 30.

Lunedì seduta a ore 2.

ROMA

Congresso pedagogico. — All'Esposizione didattica nazionale potranno essere presentati tutti gli oggetti che hanno attinenza cogli Asili o i Giardini d'Infanzia, colle Scuole elementari, colle Scuole magistrali e normali, colle Scuole complementari e speciali popolari, comprese le Scuole dei sordo-muti e dei ciechi.

Articoli estratti dal regolamento per la Esposizione.

Art. 4. Gli oggetti dovranno essere spediti a spese dell'esponente al presidente della Commissione esecutiva per l'XI Congresso pedagogico presso l'ufficio comunale di pubblica istruzione in Roma, dal 1° giugno al 31 luglio 1880.

Ciascun oggetto dovrà essere accompagnato da una breve e chiara descrizione in doppia copia, destinata a farne conoscere la natura, l'importanza, gli usi ecc. ecc. Questa descrizione, qualunque sia il nome che l'esponente creda di dare all'oggetto, dovrà indicare anzitutto la sezione, la classe ed il numero d'ordine nella classe in cui l'esponente istesso intende che debba essere compreso, secondo le divisioni adottate nelle presenti norme.

Ciascun oggetto abbia un numero d'ordine corrispondente a quello dell'elenco.

Le casse siano preferite. Ciascuna di esse rechi esternamente una chiara indicazione dell'esponente o del luogo di provenienza, nonchè un accenno agli oggetti che contiene.

Art 5. Sopra ciascuno degli oggetti da esporsi dovrà il mittente incollare un cartellino colle seguenti indicazioni:

1. Nome della Scuola, della classe, del corpo morale, o della persona che espone;

2. Nome del comune in cui è posto l'Istituto, ovvero è domiciliata la persona che espone (via o piazza e numero) colla designazione del circondario e della provincia;

3. La sezione e la classe dell'Esposizione della quale l'oggetto deve far parte, col numero d'ordine della classe stessa;

4. Il prezzo, quando questa indicazione sia compatibile colla natura dell'oggetto esposto;

5. Se fu già presentato ad altra Esposizione e quale; se vi abbia ottenuto distinzioni e quali.

Coloro che volessero avere cognizione più completa degli atti preliminari del Congresso e dell'Esposizione, nonchè studiare le relazioni sui temi, potranno rivolgersi alle seguenti autorità scolastiche locali, alle quali furono spedite tutte le pubblicazioni fatte e si spediranno quelle da farsi:

Ai signori prefetti presidenti dei Consigli provinciali scolastici.

Ai signori provveditori agli studi della provincia.

Ai signori sindaci delle città capoluogo di provincia

Ai signori presidenti delle Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici.

Spiegazioni. — Un giornale del mattino parla della morte di un giovane avvenuta in questi giorni in seguito a malattia molto sospetta e della visita ad osso fatta dal medico necroscopo con un giorno di ritardo

Della seconda parte di questo racconto non ci occupiamo: prima, perchè non abbiamo potuto sapere nulla di preciso dal municipio non essendo colà ancora arrivate notizie dall'ufficio regionale, e secondariamente perchè la cosa non ci sorprende essendo pur troppo frequente il verificarsi di questi ritardi con pericolo gravissimo della pubblica salute.

In quanto però alla qualifica di malattia *molto sospetta*, data al caso in parola, ci affrettiamo a dare ai nostri lettori le notizie che abbiamo subito raccolte in proposito e che tranquillizzeranno tutti.

Il giovane, d'anni 34, morto in una soffitta in via dei Barbieri, alle ore 5 antimeridiane del 20 giugno era affetto da tubercolosi polmonare e questa e non altra è stata la causa della sua morte.

Il caso pertanto, come vedesi, non presenta nulla nè di allarmante, nè di grave: aggiungiamo anzi che le condizioni sanitarie della città sono buonissime e infinitamente migliori di quelle dell'anno scorso. E speriamo che tali si manterranno.

Escursione. — Ieri, 2 corrente, col treno delle 10 40 pom., diretto alla volta di Firenze, partiva da Roma pel consueto viaggio d'istruzione, una squadra di allievi dell'ultimo anno del corso di Applicazione per gli ingegneri. La giovane comitiva, accompagnata da alcuni professori ed assistenti della Scuola, si reca a visitare i grandiosi lavori della ferrovia del Gottardo.

Nuovi dottori. — Pubblichiamo il seguente elenco dei giovani che ottennero la laurea in giurisprudenza nella nostra Università in questa sessione:

F. C. Bonucci — Guido Fusinato — Enrico Jachini — F. Ludovisi — T. Ambrosetti — O. Toscani — Facelli — L. Bonghi — Tumsi — Roselli — L. Nitti — Pellegrini — Novelli — Girardini — C. Rasponi — A. Corsetti — Maghelli — Dalla Porta — Pasquinangeli — Jacoucci N. — V. Fortunato — Bastini — Trovini — Bruni — Caravani — Giannatasio — Vagliasindi — Gallina — Ginelli — Caroselli — Sgobba — Paladini — Giachetti — Randannini — Guidoli.

Piccolo Corriere

Imposta sui fabbricati. — Il Municipio rende noto che i ruoli suppletivi dell'imposta sui fabbricati per gli anni 1878, 1879 e 1880 si trovano depositati nell'Ufficio comunale, e vi rimarranno per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane di ciascun giorno.

Gl'inscritti nei ruoli sono da questo giorno legalmente costituiti debitori delle somme ad ognuno di essi addebitate, e dovranno contemporaneamente alla prossima rata che va a scadere pagare anco le rate già scadute.

È perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

1.a 2.a 3.a 4.a scadenza al 1.o agosto 1880
» 5.a » » 1.o ottobre »
6.a » » 1.o dicembre »

Si avvertono i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pieno diritto nella multa di centesimi 4 ai termini dell'art. 27 di detta legge.

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi dalla pubblicazione del presente avviso possono ricorrere all'intendente di finanza, ed entro sei mesi ai tribunali ordinari.

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Ginnastica. — Lo studio della ginnastica non si limita ora alle sole scuole comunali e governative, ma anche alle private, che da qualche tempo lo hanno introdotto, e in prova di che gli alunni del collegio Ghislieri davano, alcuni giorni addietro, un esperimento di ginnastica, con molta soddisfazione delle noluli famiglie che vi assistevano.

La direzione di questo studio è stata affidata al giovine conte Ettore Calori, il quale ha inzisto quei giovani a quegli esercizi con quel garbo e gentilezza che gli sono propri. Ecco la vera ginnastica educativa.

Al Bosco Parrasio si riuniranno domani gli arcadi per celebrare l'annua festa degli apostoli di Roma, in prosa e in versi, con accompagnamento di scelta musica vocale ed istrumentale. I pifferi e le zampogne hanno già da parecchio tempo avuto lo sfratto da quella beata e tranquilla dimora di pastori.

Regio Lotto. — Estrazioni del 3 luglio:

Roma 51 — 24 — 20 — 53 — 58

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Spettacoli del 4 luglio.

Politeama. — *Il Trovatore* (ore 8).

Alhambra. — *Amelia di Massimo* (ore 5 1/2) — *Il figlio di Coralia* (ore 8 3/4).

Circo Reale. — Compagnia equestre di A. Steckel (ore 5 e 8).

Quirino. — *Un errore giudiziario* (ore 5 1/2 e 8 3/4.)

Manzoni. — Compagnia drammatica di A. Gagliardi, e ballo *Il Diavolo Verde* (ore 9).

CONSIGLIO COMUNALE DI ROMA

Seduta del 3 luglio 1880

Presidenza dell'assessore Armellini.

La seduta è aperta alle ore 9 1/2.

Si dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Doda. Sa che il consigliere Alatri accusò, nella passata seduta, coloro che fecero opposizione al prestito comunale, di portare la politica in Campidoglio. Respinge formalmente questa accusa.

Alatri. Sfida chiunque a sostenere che egli abbia pronunciato le parole attribuitegli ingiustamente dal consigliere Doda.

Carancini. Sostiene che il consigliere Alatri abbia fatto quell'accusa di portare della politica in Campidoglio al gruppo che ha combattuto il prestito.

Allbrandi. Deplora che si intraprenda una discussione estranea all'approvazione del verbale.

Alatri Respinge calorosamente l'accusa che gli è stata fatta.

L'incidente è esaurito.

Armellini. Dichiara che il consigliere Ruspoli ha, con una lettera, risposto alle nuove istanze del Consiglio di non poter desistere dalle dimissioni offerte da tutti gli uffici che occupa come consigliere comunale.

Erano presenti alla seduta i consiglieri: Alatri, Carancini, Doda, Luigioni, Sansoni,

---

pietra filosofale o giù di lì.

Bisogna credere però che questo uomo, dotato davvero di un bell'ingegno inventivo, abbia degli amici e degli ammiratori i quali, senza volerlo, gli vanno a poco a poco giuocando la riputazione coll'annunciarne di tratto in tratto qualche invenzione strepitosa. Egli li lascia fare: ma se il suo silenzio lo scarica della responsabilità del chiasso fattogli intorno, davvero non credo gli tornerebbe utile gran fatto quando si desse un'altra volta il caso verificatosi per la sua nuova lampada a incandescenza. Questa si era arrivati a definirla come una lampada casalinga, a dirne il prezzo e c'era quasi da attendersi di vederla presto esposta nelle vetrine dei chincaglieri; l'insuccesso invece fu disgraziatamente completo: il cartoncino piegato a ferro di cavallo e carbonizzato non resiste, e di duecento e più lampade costruite, due solo sopportarono per una diecina di ore l'azione della corrente elettrica.

E ora trovo annunciato che la città di Wabah (Indiana, negli Stati Uniti), che vuol essere la prima ad avere la illuminazione elettrica, ha scelto la lampada del sistema Brush, lasciando così da parte Edison e le sue macchine elettriche perfezionate, e i suoi apparecchi d'illuminazione.

La nuova scoperta di Edison ha pure già assunta la forma aneddotica americana: studiando intorno alle lampade elettriche, egli avrebbe trovato il processo di estrarre con pochissimo dispendio l'oro da alcune sabbie silicee, poverissime di questo metallo, e che nessuno avrebbe mai pensato sin qui come roccie *praticamente* aurifere.

Se ciò è veramente come viene annunciato, ne sapremo presto i particolari, e noi s'arrischia di trovare la nostra California in parecchi dei fiumi alpini, nel Ticino, per esempio.

—

I giornali scientifici e industriali francesi sono tornati in questo ultime settimane sull'argomento dell'utilizzazione diretta del calore solare. I lettori dell'*Opinione* furono informati lo scorso anno dell'apparecchio esposto dal signor Mouchot a Parigi e del suo valore industriale.

Finita l'Esposizione, avuta la croce della Legion d'onore, la medaglia d'oro e nuovi fondi per continuare le esperienze, il sig. Mouchot ed il suo collaboratore, sig. Pifre, tornarono in Algeria, dove, nel marzo 1879, ripresero a far cuocere, bollire, evaporare, distillare, ecc.

I risultati dei nuovi studi furono comunicati recentemente all'*Académie des Sciences* e alla *Société des Ingénieurs civils*.

L'apparecchio Mouchot consta ancora di quattro parti come in origine: un riflettore che concentra i raggi solari, una caldaia che li assorbe, un involucro di vetro che mantiene attorno alla caldaia uno strato d'aria stagnante, la quale impedisce le perdite di calore, e infine un basamento coi meccanismi necessari per l'orientazione dell'apparecchio.

Il riflettore subì qualche modificazione: esso non è più un semplice cono, ma è formato da due o tre tronchi di coni riuniti per le loro basi, la generatrice non essendo una linea retta, ma una spezzata. Con ciò si è potuto diminuire l'altezza del riflettore e far convergere i raggi a uno spazio più piccolo, e ottenere così temperature più elevate e un riscaldamento meno irrazionale che non col riflettore primitivo.

Con queste modificazioni e con altre piccole introdotte nell'apparecchio a riscaldare o caldaia, il signor Mouchot ha ottenuto risultati un po' migliori di quelli che aveva già pubblicati nel 1878. Egli potè eseguire parecchie operazioni che non richiedono una temperatura superiore a 500°; per esempio la fusione e la calcinazione dell'allume, la preparazione dell'acido benzoico, la purificazione dell'olio di lino, la concentrazione dei siroppi, la sublimazione dello zolfo, ecc.

Quanto all'applicazione dell'apparecchio Mouchot per la produzione di forza motrice le cifre contenute nelle due comunicazioni sono ancora troppo basse, perchè si possa dire, col signor Delahaye: « Nous marchons vers la so- « lution du problème. »

Il signor Mouchot disse all'*Académie* che coll'apparecchio di 3 m. q. 80 di superficie di insolazione fece marciare una macchina a vapore, ottenendone un lavoro disponibile, *calcolato* a 8 chilogrammetri, poco meno che la forza di un uomo.

Il signor Pifre volle aggiungere, alla *Société des Ingénieurs civils*, che con un riflettore di 6 m. di diametro e una buona macchina a vapore a condensazione si potrebbe ottenere il lavoro di quattro cavalli vapore.

Come abbia fatto i conti il signor Pifre per arrivare a questa cifra, non mi è riuscito di capacitarmene; l'apparecchio di 6 m. di diametro ha una superficie che è circa sette volte e mezzo quella dell'apparecchio più piccolo citato dal signor Mouchot all'*Académie* e con tutta la buona voglia di questo mondo, ammettendo pure una macchina a vapore di rendimento molto più elevato di quella applicata all'apparecchio più piccolo, non si riesce a cavarne più di un cavallo.

E infine, quanto può costare l'apparecchio di primo impianto? quanto tempo può servire, mantenersi cioè il riflettore, di rame inargentato, in buone condizioni?

Davvero che c'è da fare assai cammino per arrivare alla soluzione del problema, direi quasi che bisognerà cambiar strada.

—

Quest'anno in Francia è mancata la pesca delle sardine: le popolazioni costiere dell'ovest si trovano tolta così una delle risorse più importanti, e sono nella desolazione. È facile farsi un'idea della gravità del fatto, quando si pensi che nella Vandea e nella Brettagna sono impegnati nella pesca non meno di 13,000 battelli i quali in cento giorni circa pescarono nel 1864 ben 40 miliardi di sardine (cifra ufficiale).

Il signor Chabot-Karlen, deplorando nel *Journal d'Agriculture* i pochi studi fatti intorno alla vita dei pesci e le poche nozioni acquisite dal secolo XII in qua specialmente sulle specie migranti, dice: « Trouver la mer libre « du pôle, c'est beau, tentant, gran- « diose, nous en convenons; mais as- « surer la nourriture et le bien-être « de nos populations, serait-ce moin « beau, et, selon nous, moin positif? »

Questo si scrive in Francia a proposito delle sardine, e ho voluto riportarlo perchè mi pare ne valga la pena ora che si sono suscitati degli entusiasmi pel polo antartico nel nostro povero paese dove c'è tanto da fare per *assurer* alle popolazioni di intere provincie, se non *le bien-être*, almeno la diminuzione delle febbri, colla certezza pure di vantaggi pecuniari.

Ing. GUIDO PERELLI.

Armellini, Bastianelli, Rossazzi, Trocchi, Ostini, Ratti, Piperno, Crociani-Alibrandi, Montiroli, Coselli, Malatesta, Ferraioli, Borghese, Finali, Alibrandi, Ferrari, Torlonia, Bracci.

Non essendovi il numero legale, il Consiglio resterà adunato in seduta segreta.

La seduta pubblica è levata alle ore 10 1/2.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI MILANO

Processo del Toson d'oro

(Dal *Pungolo*).

Seduta pomeridiana del 1°.

La sala è affollatissima: i posti riservati gremiti di eleganti signore.

Nella tribuna dei giornalisti prende posto un nuovo collega, il signor Nicola de Popoff, corrispondente dei giornali russi: *Il Nuovo Tempo* e la *Gazzetta Russa*.

Riaperta la seduta, il presidente legge l'ordinanza, colla quale si respinge la domanda della difesa, la quale voleva che, senza aspettare Don Carlos, si leggessero i suoi esami scritti.

Per tal modo sarà più facile che il pretendente abbia a comparire: se si fosse data lettura dei suoi interrogatorii — lo disse chiaro la parte civile — esso non si sarebbe più presentato.

Il P. M. fa domande all'accusato.

Gli chiede conto dei 40 diamanti, del valore di circa 10,000 lire, che mancarono anche dopo che egli fece la restituzione a Don Carlos, ma Boet non sa dare spiegazioni.

Gli domanda pure:

— L'ordine che Ella dice di aver ricevuto da Londra da Don Carlos di vendere i diamanti, col noto bigliettino convenzionale, è in data del 21 gennaio. Come va che sua moglie sino dal 2, 6 e 12 dello stesso mese vendette dei diamanti?

Boet. Parlerà a suo tempo, quando comparirà un certo teste che ora non vuole nominare.

P. M. Si metta a verbale questa risposta dell'imputato.

Nel suo interrogatorio di Roma ella disse di aver detto a sua moglie che i brillanti erano di Don Carlos e che non le parlò del processo che era incominciato a Milano. Si ricorderà anche del suo telegramma ove parla di brillanti conservati d'America?

Boet. Alla mia sposa non ho mai parlato del processo del Toson d'oro. In quanto ai brillanti le avevo detto che me li aveva dati Don Carlos da vendere.

Scrivendo alla mia signora ho sostituito naturalmente alle parole sconce l'*As de oro* la parola America.

P. M. Vorrei sapere che le ha detto Retamero quando venne a lei inviato da Esparza?

Boet. Non mi disse altro se non che veniva da Parigi a nome di Don Carlos e mi fece a di lui nome mille promesse, e solo sull'ultimo della nostra conferenza mi chiese, a nome del principe, i brillanti che erano avanzati dalla vendita di Bajona.

P. M. Retamero non le disse che su lei pesava l'accusa di furto?

Boet. No, non mi disse nulla, e fui anzi io che gli raccontai tutto quanto era successo fra me ed il principe e che gli mostrai anche i bigliettini.

P. M. Si ricorda di una lettera che ella scrisse a Retamero ove narravasi in che modo aveva pagato i debiti della sua famiglia? E cioè che aveva ricevuto in prestito lire 3000 da un amico, e 300 dall'infante Don Alfonso? La sua famiglia era aggravata da più di 12,000 lire di debiti?

Boet. Precisamente.

P. M. Vorrei mi dicesse in modo esplicito perchè Don Carlos le ha fatto vendere il Tosone...

Boet risponde che se fosse possibile ch'egli potesse presentare tutta la corrispondenza di Don Carlos, ove sono registrate le grandi spese per sè, ma non pel partito, allora si saprebbe tutto. Don Carlos spendeva tanto da rimanerne scandalizzato perfino il granduca Nicola di Russia. Egli vedeva che proseguendo così avrebbe consumato il suo patrimonio, e allora per rimediare, deliberò di vendere un oggetto prezioso di famiglia. Giacchè devesi sapere che Don Carlos aveva un'amante, la Samoggy, che gli costava più di 24 mila lire all'anno. Durante la guerra carlista egli violentò una fanciulla, da cui ebbe un figlio ed anche ad essa dovette dare denari e non pochi.

Fu il bisogno urgente che lo obbligò, dunque, a vendere il Tosone; molto più che la sostanza sua non è molto vistosa. Quello che possiede è tutto denaro, ed egli e donna Margherita vivono come *bohémiens*, come zingari, senza palazzi e senza terre, ora di qua, ora di là.

Si legge una Memoria dell'imputato nella quale sono elencati tutti i debiti di Don Carlos. Questi doveva 40 mila lire a certo Caballos che era suo segretario prima di Boet.

Avv. Brusca. È stata una terribile domanda quella rivolta dal P. M. all'accusato per sapere quali furono, secondo il Boet, le cause dirette che obbligarono Don Carlos a vendere il Toson d'oro, il quale valeva poi in tutto 48 mila lire. Il Boet rispose che fu venduto per *urgente bisogno di denaro*. E questo bisogno era tanto grande che il principe non potè dare 100 lire al Boet, il quale ricorse a donna Margherita, da cui ebbe lire 50, più altre lire 150 dal sig. d'Artajan.

Ora come va che, dopo tante trattenute di denaro che fece il Boet sul prezzo ricavato dai diamanti venduti, ascendenti a 35,000 franchi, liberasse soli 14,000 franchi a Don Carlos, il quale, sempre secondo il Boet, aveva 200,000 franchi di debiti, e più 24,000 franchi da dare all'anno all'amante?

Non mi pare che ciò spieghi la simulazione di cui l'imputato accusa Don Carlos.

Boet. Non dà spiegazioni.

Giustifica invece l'uso che egli faceva dei denari coi quali aiutava aderenti del partito carlista ai cui bisogni Don Carlos non voleva provvedere.

Dopo qualche contestazione a proposito della circostanza che, in una cert'epoca, il Boet stette nascosto alla polizia francese, e sulla quale l'imputato dà spiegazioni, si chiude l'udienza.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Regia marina. — *L'Italia Militare* dice:

L'incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto a Kronstadt il 30 giugno.

Il R. piroscafo *Dora* è partito lo stesso giorno da Napoli per la Sicilia con personale e materiale destinato alla squadra, ed il trasporto *Europa* in pari data approdava ad Aden, da dove proseguirà al più presto per il suo viaggio in Australia.

Prestito di Milano. — Ecco il risultato della 68.a estrazione del prestito di Milano, avvenuta il 1° luglio:

Serie estratte

6500 — 6481 — 3491 — 6870 — 394 —
2012 — 5133 — 2596 — 1636 — 6607 —
4334 — 5708 — 6974 — 5660 — 2894
7789 — 4461 — 4676 — 4255 — 5481 —
1819 — 5428 — 3499 — 4600 — 7040 —
4806 — 1494 — 6224 — 2474 — 5312 —
6104 — 7308 — 1076 — 5865 — 860 —
6790 — 7265 — 444 — 6352 — 2002 —
6022 — 5194 — 2755 — 1179 — 1040 —
2586 — 7196 — 6759 — 2796 — 4484 —
5638 — 7341 — 2100 — 176 — 4897 —
3043 — 6087 — 8426 — 4348 — 6126 —
5272 — 843 — 5200 — 5778 — 4034 —
5741 — 6634 — 4742 — 2842 — 335 —
2750 — 634 — 401 — 812 — 984 —
4682 — 7433 — 6418 — 4010 — 4218 —
1781 — 110 — 4199 — 5010 — 436 —
892 — 6252 — 3092 — 330 — 2620 —
4823 — 7445 — 4038 — 2145.

Elenco dei numeri premiati

Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Prem.	Serie	N.	Prem.
4013	30	1000	7445	27	150	6426	50	60
7341	11	1000	1638	27	150	2169	14	60
5744	9	1000	6759	30	150	634	4	60
2012	39	1000	6879	20	150	2801	15	60
5426	42	1000	6687	2	100	2865	46	60
2796	45	1000	2750	50	100	2109	10	60
6022	49	1000	4348	6	100	4897	34	60
6224	5	1000	3499	7	100	860	44	60
6352	25	1000	812	4	100	6426	11	60
7040	26	1000	3881	39	100	5431	32	60
5865	30	1000	3881	37	100	436	12	60
5778	42	1000	5481	18	100	4334	49	60
1494	38	1000	176	14	100	2620	36	60
694	20	1000	3043	29	100	1040	45	60
5778	30	1000	1040	41	100	4683	18	60
7433	24	1000	7445	18	100	2620	48	60
7308	21	1000	2902	6	100	436	36	60
5178	33	1000	1638	44	60	6952	1	60
7433	21	1000	7443	39	60	860	45	60
445	24	1000	436	29	60	6687	13	60
4897	23	500	4188	26	60	6274	41	60
1178	8	500	5126	23	60	394	4	60
5865	33	300	4188	1	60	6627	19	60
176	46	300	4461	43	60	4037	15	60
759	45	300	4934	39	60	1040	47	60
2796	9	200	892	33	60	2012	40	60
1491	13	200	3881	27	60	7445	24	60
4334	38	200	6252	36	60	3092	14	60
674	42	200	812	3	60	4334	2	60
984	23	200	4678	9	60	4600	43	60
2894	38	200	6274	49	60	4037	5	60
3881	20	150	5860	18	60	1819	5	60
7308	42	150	5865	4	60			
1040	39	150	1050	32	60			

Istituzioni utili. — Riceviamo da Foligno un patriottico manifesto, firmato dai signori Girolami, Manasshi, Setti, Bartocci e Buscolini, membri del Consiglio di perfezionamento della Scuola d'arti e mestieri, con cui si eccita la popolazione a sorreggere quell'Istituto professionale. Ci piace riportare dal manifesto le seguenti parole, che ne sono la conclusione e che manifestano i concetti di coloro che sono veri amici del popolo e desiderosi della prosperità di esso:

Ora il pubblico, e più specialmente il ceto degli artieri, sappia profittare di questa istituzione.

Le cure degli amministratori non faranno mai difetto, ma l'appoggio della pubblica opinione sarà aiuto efficacissimo a raggiungere viemmeglio il nobile intento.

Intanto gli operai che nobilmente aspirano ad accrescere la loro civile dignità reclamando diritti che finora non ebbero, pensino che non potranno mai liberamente esercitarli se prima non sanno rendersi indipendenti mercè la coltura della mente, l'educazione del cuore e la perizia al lavoro.

L'illuminazione della ferrovia del Vesuvio. — A schiarimento e rettifica d'un nostro dispaccio particolare da Napoli di ieri, pubblichiamo la seguente informazione:

L'ingegnere Moleschot non è venuto apposta da Berlino perchè dimora a Roma essendo figlio del senatore.

La verità è che all'illuminazione del Vesuvio venne applicato il sistema dei signori Siemens e Halske di Berlino di cui l'ingegnere Girolamo Taddei è il rappresentante generale in Italia. E l'ingegnere Moleschot lavora con lui.

Il sistema Siemens e Halske è già applicato in diverse città d'Italia per l'illuminazione delle stazioni. A Firenze venne applicato anche alla illuminazione del bellissimo giardino d'orticoltura.

Cenno necrologico. — Ci scrivono da Riccia (Molise), 1°:

Moriva ieri in Riccia (Molise) il sig. Pietro Moffa, ex-deputato. Fu ottimo patriota, uomo nelle scienze speculative ed economiche versatissimo, onesto cittadino, padre amoroso. Fu amato da coloro che lo conobbero.

PUBBLICAZIONI

Il num. 6 dell'*Annotatore*, organo della Reale Società didascalica italiana, oggi pubblicato, contiene le materie seguenti:

Nomine di nuovi soci (fra i quali notiamo l'illustre scienziata, signora contessa Ersilia Caetani Lovatelli). — Atti ufficiali — Le indiscretezze, racconto — La visione di Mirza (dall'inglese di Addison): Alfonso Cipollini — L'inno *Decora Lux*, tradotto dal prof. A. Giuseppe De Dominicis — Studi morali: Della scelta di uno Stato; Della irresolutezza — Roma e l'Italia, due odi — Nomenclatura di cose domestiche, proposta dal maestro superiore Federico Rossi (*Continuazione. V. N. 5*) — Religione e Storia (*Continuazione e fine*); cav. P. A. Ridola — Epigrammi latini, del comm. Diego Vitrioli, colla versione italiana — Altro epigramma del cav. N. Perrone, colla versione italiana — Bibliografia — Cronaca.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 luglio contiene:

1. Legge 27 giugno che approva la lista civile durante il regno di S. M. il Re Umberto I.

2. RR. decreti 24 giugno che convocano i collegi elettorali di Tricase e di San Severo Po, e, occorrendo seconde votazioni, per il 28 dello stesso mese.

3. R. decreto 20 maggio che dichiara di pubblica utilità la costruzione della cinta esterna di sicurezza del reclusorio militare di Gaeta.

4. R. decreto 16 marzo che erige in corpo morale il legato per doti del fu G. B. Lerzani in pro dei comuni di Seviso e di Albiate.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e in quello dell'esercito.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Metà della odierna seduta della Camera fu dedicata alla discussione di elezioni contestate. Quelle dei collegi di Asti e di Caccamo furono convalidate, senza osservazioni, secondo la proposta della Giunta, nelle persone degli on. Borgnini e Baucina. L'elezione dell'on. Razzaboni a deputato del collegio di Mirandola fu annullata, dopo breve discussione, per questione d'ineleggibilità. La Giunta ne proponeva la convalidazione.

La Camera, respingendo la proposta della Giunta, ha dato, lo diciamo con dolore, un giudizio partigiano ed ingiusto. Nella Legislatura passata, l'elezione del prof. Razzaboni fu convalidata dalla Camera. I nuovi argomenti, addotti oggi dall'on. Longhini, con interpretazione erronea della legge delle incompatibilità, erano tutti fondati sopra inesattezze di fatto. Egli ha detto che la scuola d'applicazione degl'ingegneri di Bologna è sussidiata dal governo, mentre il vero è che il Consorzio della provincia e comune paga interamente il secondo e terzo anno, nonchè il direttore della scuola, che furono aggiunti al 1° anno, il quale già esisteva a spese del governo.

L'on. Longhini ha detto che il direttore aveva gli aumenti quinquennali di stipendio, il che non sussiste; egli ha detto che il governo paga delle somme al Consorzio, mentre il vero è che non fa altro che rimborsare al Consorzio le tasse d'iscrizione pei 2 anni che esso sostiene integralmente coi proprii fondi. Queste idee e molte altre sarebbero state svolte, se non si chiamava a forti grida la chiusura. Il partito ministeriale non volle sentire l'altra parte.

Nocque anche all'esito la questione pregiudiziale che in buona fede aveva sollevato l'on. Guala, ma che diveniva inopportuna dacchè la Giunta era entrata nel merito, oltre l'impazienza della Camera. Ad ogni modo il partito ministeriale ha dato prova anche una volta della sua intolleranza, poichè ha ammesso dei deputati che hanno carattere assoluto d'ineleggibilità, e ha respinto chi oltre le buone ragioni evidenti aveva per sè anche il fatto della convalidazione nella Legislatura precedente. La ragione del numero ha, come abbiamo detto, vinto le ragioni della giustizia.

Più lunga fu la discussione della Relazione contestata del collegio di Caserta.

La Giunta unanime proponeva l'annullamento dell'on. Englen Rodolfo e proponeva, a maggioranza, che venisse proclamato in sua vece l'onor. Comin.

Presero parte alla discussione gli on. Trinchera, che combattè le proposte della Giunta, e Brunetti e Ferracciù che le sostennero.

La Camera, proceduto alla votazione, approvò, a grande maggioranza, la prima parte della proposta della Giunta, annullando la proclamazione dell'onorevole Englen.

La votazione sulla seconda parte, concernente la proclamazione a deputato dell'on. Comin fu dubbia dopo due prove e controprove e si dovette rinnovarla col sistema della divisione. Il risultato fu l'approvazione della seconda parte della proposta della Giunta, e l'on. presidente proclamò deputato del collegio di Caserta l'on. Comin.

La Camera ha poi ripresa la discussione generale dei provvedimenti finanziari e l'on. Grimaldi ha compiuto il suo discorso, che resterà negli annali parlamentari come eloquentissima e nobile protesta contro il sistema di confusione della politica colla finanza.

L'on. Grimaldi parlò oggi contro i provvedimenti ministeriali, dimostrando l'erroneità della loro base e combattendo coloro che, per ragioni politiche, sostengono la abolizione della tassa del macinato, senza preoccuparsi della perturbazione del pareggio.

Conchiuse con splendide parole, che furono fragorosamente applaudite dalla Destra e dal Centro, sui danni che recherà allo Stato la politica finanziaria del ministero e della maggioranza.

Lunedì proseguirà la discussione generale finanziaria.

Il bilancio interno della Camera

Il questore, on. Borromeo, presentò oggi alla Camera la Relazione sul bilancio interno pel 1880.

La riforma elettorale

La Commissione, nella sua adunanza d'oggi, dopo lunga discussione, respinse le due proposte di stabilire la capacità pel voto elettorale alla seconda classe elementare, o alle scuole secondarie inferiori.

Accettò a piccolissima maggioranza (5 voti contro 3 e 3 astenuti) la quarta classe elementare proposta nel progetto del ministero.

Bilanci definitivi

Fu distribuito ai deputati il bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1880, presentato alla Camera il 1° luglio dal ministro delle finanze.

Nella parte passiva è proposta la variazione di L. 500,000 occorrente per l'attuazione dei nuovi ruoli organici, secondo il progetto ministeriale. Nell'entrata, la previsione ascende a lire 1,315,178,011 38, cioè con una variazione in meno, in confronto del bilancio di prima previsione, di L. 7,857,510 centesimi 70.

La diminuzione è nella parte straordinaria.

Il monumento a Vittorio Emanuele

La Commissione nominata dagli Uffici per riferire alla Camera sul progetto di legge concernente l'erezione in Roma del monumento al Gran Re, ha compiuto il suo lavoro con lodevolissima sollecitudine e l'onorevole Guicciòli potrà presentare la sua relazione fra qualche giorno. La Commissione modificò il primo ed altri articoli del progetto ministeriale, ammettendo che con altra legge, nel 1881, debbano essere fissate alcune condizioni di sistema e di località per l'erezione del monumento. Il concorso artistico sarà mondiale.

I milioni dimenticati

Il *Popolo Romano* pretende rispondere alle osservazioni nostre dell'altro ieri e a quelle di ieri dell'on. Grimaldi sulla questione dei *milioni dimenticati*, questione che esso chiama semplicissima, mostrando chiaramente di non intenderne la gravità.

Noi attendiamo le risposte categoriche e precise del ministro delle finanze alle domande precise dell'on. Grimaldi e intanto aggiungeremo nuovi particolari a quelli già indicati per illuminare il pubblico.

È perfettamente vero che la Società delle Ferrovie Meridionali ricevè incarico dallo Stato di eseguire alcune delle opere di straordinarie riparazioni delle Ferrovie Calabro-Sicule, indicate sotto il capitolo 13 *ter* del bilancio del 1870, ma è vero altresì che al 31 dicembre 1870 il fondo di tre milioni stanziato sotto il capitolo stesso era quasi per intiero esaurito, rimanendo disponibili sole L. 392,161. 63. Si pigli dunque la cosa, come più si vuole, la verità sarà questa, che pure accettando il ragionamento del *Popolo Romano*, si avrebbero disponibili tutt'al più queste lire 392,164 63, per soddisfare un debito residuo, e non consegnato, di una dozzina di milioni.

Ma crede forse il *Popolo Romano*, che non vi siano altri creditori da soddisfare sul fondo dei tre milioni avanti indicato? Apra le pagine della Relazione presentata dal ministro dei lavori pubblici al Parlamento sull'andamento del servizio ferroviario nel 1878, e troverà che vi sono degli altri appaltatori di queste stesse opere, i quali erano in fine di quell'anno rimasti in credito di molte centinaia di migliaia di lire. O che non sarà avvenuto lo stesso al finire del 1875?

Ma, si dice, i conti non sono ancora aggiustati, e non è cosa seria ricorrere ad un documento preparato per uso e consumo di una Società e col proposito di darlo ad intendere agli azionisti.

Come? Il ministro Magliani porta fra le spese maggiori del 1875 una somma di cinque e più milioni, calcolata a lire e centesimi, e quando gli si disse che il credito delle Meridionali è tre volte maggiore, ci si risponde che i conti non sono aggiustati? Ma aggiustateli una volta, in nome di Dio, e se non sapete o non volete farlo dopo sei mesi, quand'è che lo saprete o lo vorrete fare? E che razza di contabilità è la vostra, se lasciate allo scoperto un credito di questa fatta?

Ma vi ha di più. In questo caso, la Società delle Meridionali non può essere paragonata alle solite Società costruttrici, colle quali si discute sul più, o sul meno. Il *Popolo Romano* sa, e dove egli nol sappia, si informi e verrà a sapere che esiste una Convenzione fra essa ed il governo, per cui la Società anticipa semplicemente, e fa le veci di cassiere dello Stato per soddisfare le spese dell'esercizio ordinario e straordinario delle Calabro-Sicule. E lo Stato, badi bene il *Popolo Romano*, « corrisponde alla Società l'interesse « delle somme che vengono da essa « anticipate al saggio stesso della Ren« dita pubblica. » Per la qual cosa, è ben chiaro che il credito della Società non può dar luogo a serie contestazioni, e che l'indugio a pagare si risolve a un debito nuovo *d'interessi*.

Ed ora aspetti con noi il *Popolo Romano* le spiegazioni del ministro e vedremo se l'on. Magliani saprà dimostrare che la *moralità* e il *patriottismo* di cui parla il *Popolo Romano* consistano nel gonfiare le entrate o scemar le spese a seconda delle esigenze della politica.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Seduta della Camera dei deputati. — Monsignor Freppel, vescovo di Angers, interroga il ministro dell'interno sull'applicazione dei decreti di marzo, sulla violazione di domicilio e sull'attentato alla libertà individuale.

Il ministro dell'interno risponde che i decreti furono posti in esecuzione sotto la sua responsabilità, e che l'ordine regna dappertutto; soggiunge che il governo farà eseguire le leggi e che nessuno può mettersi fuori della legge.

Monsignor Freppel replica: « È dunque vero che domina la forza; se con decreti voi potete violare il domicilio e attentare alla libertà individuale, non esiste più veruna sicurezza. Voi avete unito la causa dei gesuiti a quella della libertà. Ormai le elezioni si faranno sul terreno delle pubbliche libertà. » (Applausi a destra).

La seduta è levata alle ore 7 35.

Parigi, 2. — Seduta del Senato. — Leggesi il rapporto della Commissione per l'amnistia plenaria.

Il rapporto respinge l'amnistia con 6 voti contro 3. La maggioranza dei 6 voti è formata da 5 repubblicani e un solo della destra.

Il rapporto dice che il paese non desidera punto l'amnistia e che non è questo il momento, mentre si scacciano le Congregazioni religiose, di fare rientrare gli assassini. Esso ammette soltanto che il governo accordi molte grazie.

La discussione è fissata per domani.

Giulio Simon parlerà contro l'amnistia, la quale sarà difesa da Victor Hugo e da Freycinet.

Beziers, 2. — I delegati dei Circoli repubblicani recaronsi ieri a domandare al sotto-prefetto l'espulsione dei frati Francescani.

Un migliaio d'individui invase la sera il convento dei Francescani.

Fu chiamata la truppa, la quale disperse i dimostranti.

Londra, 2. — Seduta della Camera dei Comuni. — Bradlaugh fa una dichiarazione, in luogo di prestare il giuramento.

Non viene fatta alcuna dimostrazione.

O'Donoghue sviluppa la sua interpellanza circa l'espulsione dei gesuiti in Francia.

Dalla interpellanza erano state cancellate le parole « violazione della libertà civile e religiosa. »

Dilke, rispondendo all'interpellante, dice che non havvi alcun esempio che siano state fatte rimostranze ad alcun governo estero in causa della espulsione dei gesuiti, e che, quanto alla protezione dei religiosi nazionali, il ministero degli affari esteri non ha ricevuto alcun ricorso.

Vienna, 2. — Il principe Milano è partito questa sera per Ems.

Berlino, 2. — L'atto finale della Conferenza, cogli annessi sulle questioni secondarie, sarà consegnato, appena sia possibile, ai governi di Atene e di Costantinopoli, colla nota collettiva nella quale le potenze notificano ai governi greco e turco la frontiera stabilita dalla Conferenza, invitandoli ad accettarla.

Nei circoli dei plenipotenziari si crede che la Turchia e la Grecia sottometteranno le decisioni della Conferenza.

È ancora incerto se sarà spedita una Commissione sopra i luoghi.

Questo invio dipende dalla risposta che sarà data dalle parti interessate.

Cagliari, 3. — Il ricevimento dato dal prefetto, ieri sera, in onore del ministro Baccarini, riuscì splendido.

Vi presero parte molte signore.

Fuvvi un trattenimento musicale e si ballò sino alle 3. ant.

Alle sette, S. E. è partita per Montesponi, con una numerosa comitiva.

Bucarest, 3. — Valmare, ministro di Portogallo a Vienna, mandato in Romania con una missione speciale, fu ricevuto ieri dal principe Carlo.

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* annunzia che una cannoniera tedesca ha ricevuto l'ordine di recarsi sulle coste della Siria per proteggere i coloni tedeschi di Haifa.

Il medesimo giornale ha da Costantinopoli:

La Porta ricusa a Aleko-pascià un congedo pel suo viaggio in Europa.

Il governo sembra definitivamente risoluto a resistere alla decisione delle potenze.

Lo stesso giornale dice che, nel caso di una resistenza armata della Turchia, l'Inghilterra e la Francia chiederanno un mandato dell'Europa prima di spedire imponenti squadre nel mare Egeo o nell'Adriatico.

Secondo lo *Standard*, parecchi bastimenti della flotta italiana avrebbero ricevuto l'ordine d'incrociare con quelli delle squadre francese e inglese del Levante.

Brindisi, 3. — La cannoniera inglese *Makeb* è giunta in questo porto alle 10 antimeridiane.

Palermo, 3. — Il prefetto conte Bardesono è tornato col postale d'oggi.

ULTIMI DISPACCI

Parigi, 3. — La citazione dei gesuiti di Parigi fu presentata oggi al presidente del tribunale della Senna.

Il prefetto di polizia domandò che il presidente dichiari la sua incompetenza.

Il presidente, vista l'importanza e la gravità dei fatti esposti, rinviò l'affare alla prima Camera del tribunale della Senna, il quale prenderà mercoledì una decisione.

Si annunziano ogni giorno nuove dimissioni di magistrati per non porre in esecuzione i decreti di marzo.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza politica* ha da Cettigne in data del 3:

Parecchi notabili delle tribù albanesi sono qui arrivati e dichiararono solennemente di rinunziare ad ogni resistenza contro il Montenegro. Al contrario altri albanesi si riuniscono dinanzi Mosura-Planina e tengono un'attitudine minacciosa contro Antivari.

Parecchi battaglioni montenegrini si sono concentrati per difendere Antivari.

Brindisi, 3. — La cannoniera inglese *Makeb* è partita alle ore 4 pomeridiane. Credesi che siasi diretta a Corfù.

Milano, 3. — Corte d'Assise. Processo del Toson d'oro. — Furono interrogati nuovamente Arbulo sulla circostanza della custodia delle chiavi del bagaglio contenente il Toson d'oro, Galvani, Baer, proprietario dell'Hôtel de la Ville, Motte, agente di polizia, ed Esparza, segretario di Don Carlos.

Notasi una contraddizione fra questi e Arbulo. Baer affermò la relazione della baronessa Samoggy con Don Carlos.

Montesponi, 3. — Il ministro Baccarini con la comitiva giunse a Montesponi alle ore 10 antimeridiane.

Egli fu ricevuto dai direttori Cattaneo e Ferraris.

Dopo una colazione alla quale parteciparono molti invitati, il ministro, accompagnato dal direttore Cattaneo, dal deputato Cocconi, dal comm. Segrè ed altri, percorse e visitò minutamente i principali punti dello stabilimento, e discese poi nelle gallerie sotterranee, arrivando fino alla profondità di 181 metri dal suolo, ammirando i minerali, la loro natura e ricchezza, e le opere sorprendenti dell'uomo, specie per lottare e vincere gli abbondanti corsi d'acqua.

La giornata è riuscita di generale soddisfazione, anche per il cortese e lauto ricevimento dell'Amministrazione di Montesponi.

Bucarest, 2. — Il ministro portoghese a Vienna è qui giunto per notificare che il suo governo riconosceva l'indipendenza della Rumenia.

Ragusa, 3. — Nei circoli bene informati assicurasi che, vista l'attitudine degli albanesi, si cederà ai montenegrini, in luogo di Dulcigno, un territorio con popolazione slava presso Podgoritza, che comprende tutta una pianura con posizioni strategiche importanti per garantire la città di Podgoritza senza ledere gli albanesi.

Parigi, 3. — Le azioni della « Fondiaria-Vita » date in sottoscrizione agli azionisti della « Fondiaria-Incendio » sono domandate a 310 franchi.

La Rendita italiana è relativamente ferma.

Vienna, 3. — Il mercato internazionale dei grani a Vienna sarà tenuto il 16 ed il 17 agosto.

Berlino, 3. — La Camera dei signori approvò ad una grandissima maggioranza il progetto ecclesiastico, secondo la redazione approvata dalla Camera dei deputati.

Questa sera la sessione sarà chiusa.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	2	3
Rendita Italiana 5 0/0	92 80	92 20
Rendita Ital. em. 1860-64	98 30	— —
Prestito Romano Blount	— —	98 50
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
» stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	496 50
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gas	— —	785 —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 3 luglio.

Sui cattivi corsi giuntici ieri da Parigi il nostro mercato d'oggi si mantenne debole. La nostra Rendita fu trattata a 94 37 1/2 per contanti, da 94 77 1/2 a 94 67 1/2 per fine corrente con pochi affari.

Le Azioni Acqua Pia esordite a 1095 si spinsero a 1100. 1105 prezzi fatti.

Deboli le Azioni Banca Generale da 684 a 683 fine corrente.

Le Azioni del Banco di Roma vennero quotate a 641 per fine con discreti affari.

Ferme le Azioni Gaz di Roma da 785 a 790.

Blount 98 55 a 98 50 prezzi fatti.

Rothschild fu quotato nominale a 101.

Cambi.

Francia 109 27 1/2.

Londra 27 64.

Napoleoni d'oro 21 90.

Firenze	2	3
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	21 93 a	21 91 a
Londra 3 mesi	27 60 »	27 65 »
Francia a vista	109 80ch	109 80ch
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— — »
Azioni Banca Nazionale	— —	— —
Strade ferr. meridionali	475 50 c	— — c
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— — »
Credito mobiliare	1025 1/2 »	1004 — fn
Azioni Fondiaria	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

2	3
97 22 1/2 c	96 50 — c

Parigi (ore 3,10 p.)	2	3
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 06	86 75
» » »	85 50	85 15
» » 5 0/0	119 50	119 15
Rendita italiana 5 0/0	86 05	86 05
Ferrovie lombardo-venete	181 —	180 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	283 —	282 —
Ferrovie romane, azioni	— —	140 —
Obbligazioni lombarde	263 —	262 —
Obbligazioni romane	330 —	— —
Londra a vista	25 29 1/2	25 28 1/2
Cambio sull'Italia	9 1/8	9 1/8
Consolidato inglese	98 7/8	98 11/16

Vienna	2	3
Mobiliare	285 90	283 80
Lombarde	83 —	82 80
Banca anglo-austriaca	138 —	137 30
Austriache	288 75	285 —
Banca nazionale	824 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 33 1/2	9 34
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 40	46 40
Cambio sopra Londra	117 40	117 40
Rendita austriaca	74 55	74 50
» » in carta	73 87	73 60
Union-Bank	113 60	113 —
Rendita austr. nuova (oro)	88 10	88 70
Rendita ungherese nuova	111 62	111 10

Berlino	2	3
Mobiliare	497 50	495 —
Austriache	490 —	493 50
Lombarde	144 50	144 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 38	20 38
Rendita italiana	87 10	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*.

Tipografia dell'OPINIONE.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI ed ANNUNZI
4°. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . . . L. — 30
3°. » » » » » dopo la firma del gerente » 1 20

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA. Stabili che si vendono presso l'ufficio del R. Commissariato di Roma il giorno 15 luglio 1880 alle ore 10 antimeridiane.

Enti Conservati

Piccola tenuta denominata Monti, posta nel comune di Roma in Agro romano *Prezzo d'asta* L. 174,000 —

Enti Soppressi

1. Casa posta nella città di Velletri; via di S. Francesco n. 7, e vicolo Fiscari n. 1 a 3	*Prezzo d'asta* L.	5,500 —
2. Casa nella città di Velletri, via della Torre n. 7	» »	1,350 —
3. Casa con corte in detta città piazza Albrizzi n. 9	» »	1,200 —
4. Porzione di casa in detta città via Canneteli n. 65 e 66	» »	2,300 —
5. Due terreni pascolivi nel comune di Rocca Cave vocaboli Portella e Liscie	» »	460 —
6. Terreno nel detto comune contrada Cerreto	» »	880 —
7. Tre piccoli appezzamenti di terreno in detto comune contrade Valloidozza, Rivo e Palme	» »	730 —
8. Locale terreno ad uso stalla nel detto comune via della Concordia	» »	300 —
9. Locale ad uso stalla nel detto comune contrada Concordia o Rapello ed anche il Fosso	» »	240 —
10. Piccolo terreno nel comune di San Vito Romano voc. Grugnano	» »	040 —
11. Tre appezzamenti di terreno nel comune di Cave, vocaboli Ponte, Valle, Vina e Palme	» »	430 —
12. Due appezzamenti di terreno in detto comune vocaboli Fonticello e Cesano o Valle dei Fossoli	» »	180 —
13. Terreno pascolivo nel comune di Rocca di Cave voc. Piantoni	» »	270 —
14. Tre piccoli appezzamenti di terreno nel comune di San Vito Romano contr. Fiore e monte Casale	» »	200 —
15. Terreno nel detto comune contrada Varicatore o Mola	» »	820 —
16. Terreno con separato appezzamento in detto comune contrada Casale e Bandita	» »	420 —
17. Id. id. Cannetta e Cese	» »	240 —
18. Quattro appezzamenti di terreno nel detto comune contr. Martorella Vignola e Lato	» »	250 —
19. Terreno nel comune di Cave contrada Canterana	» »	240 —
20. Terreno nel detto comune contrada Valle	» »	910 —
21. Fienile in detto comune via Rappello	» »	120 —

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'ufficio del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse Ecclesiastico di Roma, via degli Incurabili N. 8, in Roma.

OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI **ASTHMES** NEVRALGIE CATARRI

APPUMICATORE PETTORALE Cigarettì-Espic. Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. *Parigi*, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — *Esigere come guarentigia la firma qui contro sui Cigaretti.* 2 *fr.* la scatola — Deposito da *A. Manzoni e C.*, Milano, via della Sala, 16. Roma stessa Ditta, Via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari)

Prevenzione

PER ACCERTARSI DELLA LEGITTIMITÀ

DELL'ACQUA FLORIDA

DI

Murray e Lanman

devesi fare il seguente

Indispensabile esame

Osservisi contro la luce qualsiasi pagina dell'opuscolo stampato, che serve d'inviluppo a cadauna bottiglia e legganai le parole

LANMAN & KEMP

NEW YORK,

impresse in lettere trasparenti. Questa è la prova commerciale che l'articolo non è falsificato, essendolo pertanto ogni volta che detti caratteri non appariscono nella forma e modo surriferiti.

TALE CONTRASSEGNO

applicato pure a tutte le altre nostre preparazioni, perchè la carta usata per gli stampati che accompagnano ogni bottiglia è sempre la stessa e reca in ogni foglio la nostra firma in caratteri trasparenti.

LANMAN & KEMP
NEW YORK

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. MANZONI e C., via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	**Pejo** (nel Trentino)
Arpad (in Ungheria)	**Pulnaer** (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	**Rabbi** (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** (nel Veneto)
Catullo (nel Veneto)	**Raineriana** (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	**Roncegno** (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	**Roles** (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valfurva
Eger (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizzera)
Ems (in Germania)	**San Galmier** (in Francia)
Friederichshaller (in Germania)	**San Omobono** (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	**San Pellegrino** (Bergamasco)
Gleichemberg (in Stiria)	**Saxon** (in Svizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Schwalbach** (in Germania)
Kissingen Racoczi (in Germania)	**Sedlitz** (in Boemia)
Levico (nel Trentino)	**Selter** (in Germania)
Loreto (nelle Romagne)	**Tarasp** (in Svizzera)
La Bauche (in Savoia)	**Tartavalle** (in Lombardia)
Marcols (in Francia)	**Tettuccio** (Romagnolo)
Marienbad (in Germania)	**Valdagno** (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildungen** (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C, Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale

---

FLUIDO KELLER

PREPARAZONE AMERICANA PER LA PELLE

Questo fluido composto colle varie essenze vegetali dell'America si adopera per far sparire le *lentiggini*, le *macchie*, le *rugosità e sergigini della pelle*; è poi il miglior balsamo finor usato per toeletta delle signore perchè *abbellisce, rende morbida e trasparente la carnagione*, preservandola delle grinze della vecchiaia.

Prezzo del flacone, lire 3 con istruzione.

Deposito generale per l'Italia presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano.

In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari). Spedizione in ogni paese contro vaglia postale anticipato ove siavi stazione ferroviaria.

SCIROPPO PANZIRONI.

Vegetale depurativo e purgativo approvato dal R. governo e dalla Sanità di Roma. — Unico deposito in Roma nella farmacia Panzironi e Belli, via Banchi vecchi, 14 — Firenze Borgo La Croce 31.

ACETO AROMATICO

INGLESE

Per disinfettare le stanze degli ammalati, utile come preservativo dei contagi a chi deve visitare Ospitali e tutti quei siti che tramandono odori disaggradevoli, — L. 1 50 la boccetta.

Si vende in Milano da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, e in Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo Cesari).

Spedizione in provincia contro vaglia postale anticipato, ove siavi stazione ferroviaria.

DIGESTIONI ARTIFICIALI

VINO

DI CHASSAING

Pepsina e diastase, agenti naturali e indispensabili della digestione. 15 anni di successo.

Parigi, 6, Avenue Victoria e presso i principali Farmacisti

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, N. 16, Roma, stessa Ditta, via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari.

SILPHIUM

Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e insitosi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due e tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di **GRANULI**, di **TINTURA** e specialmente di **PASTIGLIE** e di **SIROPPO**, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchiti, Catarri, angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e tisura delle corde vocali**, ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie.*

DERODE et DEFFÈS, Ph^{ns}.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C°, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'asta 1880

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 23 Luglio 1880 nell'ufficio della R. Pretura di Anagni si procederà alla vendita mediante incanto a schede segrete degli Stabili sottoindicati, pervenuti al Demanio dello Stato, pereffetto della Legge 7 luglio 1866, N. 3036, e 6 agosto 1867, N. 3848.

Lotto N. 4887. — **Tabella N. 4854.** — Terreno seminativo vignato ed olivato sito nel comune di Anagni in voc. La Noce e proveniente dal Capitolo Cattedrale di S. Maria Maggiore in Anagni, segnato in Mappa sez. VII n. 208, 209, 210, 211, 212 (sub 1, 2) 213, (sub 1, 2) 214 (sub. 1, 2) 215, 218, 418 con l'estimo di scudi 959.27.

Prezzo d'asta L. 11030, 74.

Lotto 4888. — **Tabella 4851** — Tenuta composta di 3 corpi, sita nel Comune di proveniente dal Capitolo Cattedrale di Santa Maria Maggiore in Anagni, distinta come segue. Terreno seminativo in voc. Gloriano, segnato in Mappa sez. X n. 87, 88 con l'estimo di scudi 2051,04. — Terreno seminativo in voc. Fenela o Codacchio, segnato in Mappa sez. X n. 84, 85, 86 con l'estimo di scudi 1144,64. Terreno seminativo in voc. Isoletta, segnato in Mappa sez. X n. 93 con l'estimo di scudi 1272, 88. Totale estimo della tenuta scudi 5308, 56.

Prezzo d'asta L. 6771,56.

---

2 DIPLOMI D'ONORE 1879

REUMATISMI

guariti col

SALICILATO DI SODA

Scatola dosata – fr. 3. –

SCHLUMBERGER & CERCKEL

28, Rue Bergère, 28, Parigi

Deposito per l'Italia, A. MANZONI e C. Milano, Roma.

---

20 anni di successo

PETTORALE

VAUQUELIN

alla midolla di vitello e lichene in forma di sciroppo dolce

Questo medicamento, l'efficacia del quale è incontestabile in tutte le affezioni di petto antiche e recenti, tossi, asma, catarri, grippe, bronchiti, ecc., riesce sicuro nelle irritazioni della gola, ed è di molto giovamento ai cantanti, predicatori ed a tutti coloro che, dovendo usare molto della voce, soffrono abbassamento o di raucedine.

Guarisce poi le tossi canine e asinine dei bambini e a questo scopo è impiegato negli ospitali di Parigi dalle più distinte celebrità mediche.

Bottiglie con 400 grammi di Pettorale Vauquelin, L. 4.

Deposito da A. MANZONI e C. via della Sala, N. 16, Milano, in Roma stessa Ditta via di Pietra 91.

Spedizione in qualunque stazione ferroviaria contro pagamento per vaglia anticipato.

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Universale di Parigi 1878.

ECONOMIA FAMIGLIARE

Minestra di Grasso

IN SEI MINUTI

prodotto secco e inalterabile

TAPIOCA-BRODO

1867 Medaglia

BOUDIER A PARIGI

Questa minestra si prepara in pochi minuti senza obbligare le famiglie a ricorrere alla carne. Indispensabile per i viaggiatori, ufficiali di marina, ecc. - L. 2,00 il pacco di 10 dosi.

Deposito per l'Italia, in Milano, da A. MANZONI e C., via della Sala; 16 in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'albergo *Cesari*).

PEPSINA LIQUIDA

di BESSON

FARMACISTA A LYON (FRANCE)

La Pepsina liquida di Besson è conservata inalterabile nello Sciroppo di scorze d'arancio amaro. Le esperienze fatte nei principali Ospedali di Francia, hanno stabilito la sua superiorità su tutti i prodotti conosciuti per le malattie dello stomaco e degli intestini e posto fuori di dubbio le sue proporzioni rimarchevoli nelle differenti forme d'apoplessie, gastriche e intestinali e nei disturbi dell'apparecchio digestivo, vomiti, diarree spasmodiche e croniche.

Deposito esclusivo per l'Italia **A. Manzoni e C.** in Milano, via della Sala, 16, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91. (accanto l'albergo Cesari).

Farmacie Tascabili

LE PERDRIEL di Parigi

per viaggiatori, alpinisti, villeggianti, ecc. contenenti boccettini per Alcool Etere, Arnica, Ammoniaca, Alcool canforato, Spirito di Menta, Acetato di Piombo, Athemo, Canfora, Magnesia, Rabarbaro Aloe, Cachou, Porta Pietra, Pinzetta, Forbice, Lanzetta, Taffetà, ecc.

Farm. LE PERDRIEL n. 2 L. 16 50
» » » 3 » 19 —
» » » 4 » 22 —

Deposito e vendita da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16; Roma, stessa Casa, via di Pietra 91, (accanto l'albergo Cesari) — Spedizioni in ogni parte.

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

DEI FRATELLI BRANCA

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del FERNET-BRANCA avvertiamo che desso non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè VERA SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col FERNET-BRANCA, per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni avvertendo che ogni bottiglia porta un'etichetta colla firma dei FRATELLI BRANCA, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante l'istessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multe e danni.

Roma, 13 Marzo 1869. — Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del *Fernet-Branca* dei Fratelli Branca di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il *Fernet-Branca* riesce utilissimo, potendosi prendere in dose di un cucchiaio al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, sostituisce una felice sostituzione.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che sì facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando a quando prendano qualche cucchiaiata di *Fernet-Branca* non si avrà l'inconveniente di amministrare loro sì frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore di Assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del *Fernet-Branca* nella dose suaccennata;

5. Invece d'incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è più proficuo prendere un cucchiaio di *Fernet-Branca* in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore sì utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne pervengono dall'estero.

In fede di che ne rilascio il presente.

Lorenzo Dott. **Bartoli** Medico primario dell'Ospedale di Roma.

Napoli, gennaio 1870. Noi, sottoscritti, medici dell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a fiotte gli informi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di esperimentare il *Fernet* dei *Fratelli Branca*, di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo esso uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo troviamo come *febbrifugo* e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. Carlo Vittorelli — Dott. Giuseppe Feliciётti — Dott. Luigi Alfieri
Mariano Toparelli, Economo provveditore
Per il Consiglio di sanità — Cav. Margotta, *segretario.*

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

17 Settembre 1868.

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato *Fernet-Branca*, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. *Per il Direttore Medico, Dott.* **VELA**

Deposito in ROMA presso la filiale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari)

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Cosmetico prezioso al Catrame China China per l'igiene della Bocca . . . . L. 2 50
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia indicato contro tutte le affezioni della pelle . . . . pezzo » 2 —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente fla. » 2 —
Acqua preziosa al Catrame per la toeletta . . . . » 4 —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere.*

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala 16, Milano. In Roma, stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove esiavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale

---

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA-PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2,25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2,75

Istruzione spiegativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 16.

In Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano detti prodotti in ogni parte d'Italia.

IN TUTTE LE SUE FORME E COMPLICAZIONI.

Rimuove immediatamente tutti i suoi sintomi, come il mal di testa, amarezza della bocca, dolori di stomaco, della milza, mal di fegato, impurità e stagnazione del sangue, perdita dell'appetito, digestione penosa, debolezza generale, ecc.

Flacone L. 3.50 con istruzione sul modo di usarlo.

A. J. WHITE di Londra, Proprietario.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.°** *Milano*, via della Sala, 16 - *Roma*, stessa casa, via di Pietra, 91.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INJEZIONE coll'**Acqua Antisifilitica**, preparata da **A. Reggiani**, non caustica, veramente miracolosa garantita **senza mercurio o nitrato d'argento**, da non sopportare per nulla **restringimento all'uretra e infiammazione agl'intestini.** Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli scoli recenti ed i più cronici, nonchè i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale, che per la moltiplicità degli usi — il sicuro e pronto risultato — — la completa guarigione — si può quest'acqua dire:

Non più Mal venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Vendesi in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 e Farmacia Corsi, piazza S. Eustachio N. 46. — Napoli, dall'inventore A. Reggiani S. Matteo a Toledo, N. 24.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

2 ore e 1/2 di magnifica strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle

Linea Torino-Milano-Venezia.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali approfittò anche S. M. la Regina Margherita. Guarigione sicura dell'anemia, clorosi, affezione del fegato e della vescica, calcoli e renella, disordini uterini ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. **Depositi** in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari). — PAUL CAFFAREL, via Corso, 19, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore. Completa cura idroterapica. — Fanghi minerali, ecc.

Clima dolcissimo, numerose case d'alloggio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello condotto dal signor **A. Visentini.**

Acque Minerali Acidule-Ferruginose

S.TA CATERINA

presso BORMIO

Il distinto dott. PAVESI nella sua analisi chimica dell'Acqua di S. Caterina, prova ch'essa *è la più ricca di gas-acido carbonico* libero e che contiene *dose doppia di ferro* dell'Acqua di Pejo, e *una dose tripla* di quello di Recoaro e S. Maurizio, che pur godono tanta reputazione di efficacia

Per la sua alcalinità e per la gran quantità di gas-acido-carbonico e ferro da essa contenuti è la più pura e la più digeribile delle *sopranominate* e quindi la si può giustamente proclamare la *sovrana delle acque ferruginose.*

La Ditta A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, per contratto stipulato coll'appaltatore, è la sola incaricata fino al 1888 dello spaccio di dette acque e ad essa *esclusivamente* devono dirigersi coloro che intendono farne la cura o tenerne deposito.

Il chiarissimo Dott. cav. G. CASELLA, *Medico dello Stabilimento, scrisse una memoria dettagliatissima sulle dette Acque, in forma di opuscolo legato in tela di pagine 169, con carte topografiche e veduta dello Stabilimento; esso trovasi vendibile da* A. MANZONI e C., *a L.* **1 50.**

Rivolgersi alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, — in Roma alla sua filiale via di Pietra n. 91, (accanto l'Albergo Cesari), e R. Farmacia Garneri via del Gambero e via Torino. — **DEPOSITI principali nelle Farmacie:** Bergamo: Bertazzoli, Ruspini, Terni Lorenzo, G. Dolci e C., Carrobbio, Martinelli, Locatelli, Lorenzi, Congrossi, Carrara, Baldis — Brescia: dell'Ospedale, Girardi, Bianchi — Cremona: Ferabòli, Uggeri, Moncastelli — Crema: Dapino, Meglio, Eredi Lazzari — Como: Brambilla, Masa, Della Rocca, Ortenigo, Salvioni — Lecco: farm. Silva, drogh. Molinari, spediz. Giustani — Lodi: Formenti, Camozzi, Suardi, Bergamaschi, Cremonesi, Ticozzi — Bologna: Ditte Bernaroli e Gandini, Bonavia e nella Farmacie Vernizzi, Cavina, Guido Zarri — Genova: Mojon, Bruzza e C. — Venezia: Pozzetto, al ponte dei Baretteri — Torino: Ditta Costanzo padre e figli — Firenze: Farm. Reale Astrua, piazza del Duomo — Roma: Ditta Paul Caffarel, Farm. Ottoni, Garinei — Napoli: Prof. L. D'Emilio, Di Lonardo e Romano, insegna del Leone, via Toledo — Catania: Mendola già Mirone — Cagliari: Todde Story — Palermo: Alongi — Sassari: De Gasperi, Soliano Arras — Trieste: Zanetti — Malta: Musci e C.°, C. Mizzi — Tunisi: Sinigaglia, Eminente

DEPOSITI succursali nelle Farmacie: Alessandria: Bravetta — Ascoli Piceno: Pascali — Bellaggio: Lavizzari — Besisio: Livraga — Brindisi: Cellie B. — Brivio: Magni — Camerlata: Bottoni — Cantù: Giussani — Carrara: Orlandi — Casalpusterlengo: Rognoni Castelleone: Locatelli — Catanzaro: Vitelli — Ceriasco: Patati — Chignolo Po: Brugnatelli — Codogno: Cairo, Forni Luigi — Cassano d'Adda: Nizzoli — Dongo: Rossoni — Erba: Nava — Ferrara: Zoni, Cabrini, Perelli Navarra — Gallarate: Castelli, Tenconi — Gozzano: Daffara — Guastalla: Pogliani — Locarno: Garivati — Lomazzo: Buzzetti — Lugo: Farmacia dell'ospedale, Mammone Fabri — Lugano: Andina — Maglie: Palma — Mandello (Lario): Pino — Mantova: Rigatelli — Menaggio: Mantegazza — Merate: De Capitani — Modena: Selmi e dell'ospedale — Monza: Pellegatta, Predari, Albani — Morbegno: Micheli, Rota — Mortara: Bella — Motta Livenza: Stradiotto — Novara: Macchi, Clerici — Olginate: Gerosa — Ostiglia: Zaccaria e Tesari — Padova: Cornelio — Pallanza: Rattaggi — Parabiago: Ferrario — Parma: Guareschi, Asporti — Pavia: Astolfi, Faruffini, Guarneri, Jemoli, Rognoni, Campagnoli — Piacenza: Corri — Pisogne: L. Isonni farm. — Pordenone: Roviglio — Pusiano: Annoni — Ravenna: Farm. dell'ospedale — Reggio Em.: Bezzi, Jodi — Rho: Angeloni, Mantica — Rimini: Lucarelli — Rovigo: Diego — Saronno: Sala, Comi — Sarzana: Rossi — S. Cesario (Lecce): D'Elia — S. Giovanni Persiceto: Reggiori — Sirone: Ferrario — Sondrio: Cogliati, ed i speditori Meneghini, Panzeri — Soresina: Fortuna — Taranto: Giov. Sebastiano, De Vincentis — Tirano: Merizzi — Treviso: Zanuotti — Tonzanico (Lecco): Frovasi — Tresenda (Valtellina): Piacezzi — Udine: Fabris — Vailate: Carioni — Valmadrera: Gazzinelli — Vaprio: Comi — Varenna: Piacezzi — Varese: Pedotti, Castelletti, Campanari — Vicenza: Valeri — Vimercate, Morani — Voghera Oppizzi. (3)

ELIXIR ANTIGOTTOSO

di H. BRIEUGNE

Proprietà del Baron **Barthelemy**

Quest'Elixir, esperimentato in migliaia di casi, è l'unico che si possa dire veramente utile a dissipare gli accessi di GOTTA e guarire a poco a poco questa malattia tanto terribile e comune nelle classi agiate. L'ELIXIR BRIEUGNE, frutto tanto di perseveranti studi e ricerche, non contiene nella sua composizione nulla che non sia stato approvato da scienziati sanitari. — D'un gusto aggradevole, si raccomanda anche per la facilità dell'uso e per la prontezza colla quale agisce. Si prende nell'acqua, nel caffè e nel thè. — Flac. L. 10.

Deposito e vendita per l'Italia presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia.